ANNO XXVIII. Giovedì, 18 Agosto 1876. N. 225.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno. . . .	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Francia	» 16 —	» 30 —	» 57 —
Austria, Baviera, Danimarca, Germania, Grecia, Inghilterra, Paesi Bassi, Romania, Russia, Serbia, Svezia, Svizzera	» 17 —	» 32 —	» 62 —
Egitto, Gibilterra, Portogallo, Spagna, Stati Uniti dell'America Settentrionale, Turchia	» 20 —	» 37 —	» 70 —
America Meridionale	» 25 —	» 45 —	» 90 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese
Ciascun foglio cent. 10 cesi per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato cent. 20.

L'OPINIONE
GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno. Nella provincia, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'AGENZIA HAVAS, rue Notre Dame des Victoires, 36. A Londra, DELIZY DAVIES BY CORBY, N. 1, Finch Lane, Cornhill. E. C.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cui arrivò cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi in quarta pagina, rivolgersi all'Agenzia. Si pubblicano tutti i giorni, tranne le domeniche, la 1ª e la 3ª pagina del Foglio. — Un numero separato cent. 10.

Roma, 18 Agosto

BOLLETTINO POLITICO

La repressione d'una insurrezione di popolo obbliga spesso i governi all'impiego di mezzi energici che rasentano la brutalità, e il governo di Costantinopoli, che vede talune sue provincie in fiamme e minacciate gravemente l'integrità dell'impero, non può non ricorrere a spedienti eccezionali. Però v'ha un limite che non si può oltrepassare senza incorrere nel biasimo delle nazioni civili. I giornali pubblicarono, giorni fa, un proclama del governatore generale della Bosnia, relativo ai termini coi sospetti, per tenendo calcolo delle circostanze di tempo e di luogo e delle tradizioni secolari del regime ottomano, dubitammo tuttavia della sua autenticità. Un ufficioso dispaccio ufficiale da Costantinopoli ci reca, infatti, che la Porta ha autorizzato i suoi rappresentanti all'estero a dichiarare assolutamente apocrifo il suddetto proclama, attribuito al governatore generale della Bosnia.

Il governo del sultano, come si vede, sente in questi giorni aggravarsi sul suo capo il peso delle universali accuse alla sua mancata politica e alla sua cattiva amministrazione nelle provincie, e però s'adopera a scagionarsi in faccia all'Europa. Disgraziatamente però le sue sono giunte al punto che l'Europa ascenata civile è costretta a non poter modificare la propria opinione riguardo alla politica ottomana.

L'attività della diplomazia a Costantinopoli frattanto diventa sempre più seria. L'Ita l'ambasciatore d'Austria, quello di Russia, generale Ignatieff, si è affrettato a ritornare al suo posto. I colloqui del corpo diplomatico col sultano e i suoi ministri si succedono, e probabilmente tutti gli ambasciatori si mostreranno disposti ad esaminare il grande e spinoso problema di cui l'insurrezione dell'Erzegovina non è che una piccola parte.

L'insurrezione si dilata e assume un carattere sempre più grave. Si ha da Ragusa che un corpo di truppe ottomane sbarcò il giorno 17 a Klek e che il pascià di Mostar spedì per appoggiarle 1500 uomini e 2 cannoni e 100 cavalli. Un altro dispaccio da Costantinopoli annuncia che una seria insurrezione è scoppiata a Gradiska, che è una città della Croazia turca. Le comunicazioni sono rotte.

Le notizie giunte dalla Dalmazia al *Tempo*, in data del 16, recano che gli insorti sarebbero armati con fucili a retrocarica, e fanno ascendere a 25,000 gli insorti che starano per entrare nella Bosnia. Da tutte le parti d'Europa gli slavi accorrono a combattere per la loro indipendenza.

La Conferenza religiosa a Bonn per l'unione delle chiese si chiuserà il giorno 16. Il presidente, dottor Döllinger, annunciò che esse continueranno nella prossima estate. Il vescovo dei vecchi cattolici, sig. Reinkens, lesse il *Tedeum* in latino ed un preghiera nello stesso idioma per l'unione di tutti i cristiani nella fede e nell'amore.

Il telegrafo aggiunge che l'arcivescovo Licurgos e il vescovo di Gibilterra, in nome dei loro correligionari, espressero a Döllinger la loro gioia pel buon successo della conferenza e la speranza che le Chiese, oggi divise, si riuniranno finalmente in una Chiesa universale.

Dopo tutto, però, ci è forza ripetere ciò che diceva una corrispondenza da Bonn all'*Indipendance Belge*, da noi ieri riprodotta, che, cioè, malgrado le leggi politico-ecclesiastiche state votate in Germania dal 10 dicembre 1871 al 7 luglio scorso, i vecchi cattolici di Germania non fanno i progressi che la circostanze così favorevoli si aspettavano.

Se il vecchio cattolicismo non progredisce in Germania, il partito altramontano è sempre salde sulla breccia e pare che negli stessi ostacoli che il gran cancelliere gli oppone trovi nuovi elementi nuovi di forza e di resistenza. Le nostre corrispondenze di Berlino trattano ampiamente quest'argomento, e però ci dispensiamo dall'entrarvi. Solo accenneremo al fatto della clamorosa dimostrazione che preparano i clericali per i primi del mese prossimo.

Stando a ciò che telegrafano da Berlino al *Daily News*, il pellegrinaggio dei cattolici tedeschi a Lourdes è in quasto pel 3 settembre. Acquyrana e Friburgo furono designati come luoghi d'appuntamento dei pellegrini. Parecchi membri dell'alta aristocrazia prenderanno parte alla dimostrazione. « Lo sdegno del partito liberale, aggiunge il telegramma al giornale inglese, è eccitato al più alto punto e v'ha a temere che abbiano luogo dei tumulti al momento della partenza dei pellegrini. Il governo non ha ancora vietato la dimostrazione. »

Il *Moniteur dell'Impero*, in data del 16 contiene una nota colla quale si dichiara che il governo tedesco non ha fatto nessuna domanda, nè diretta nè indiretta, presso il governo di Vienna onde ottenere l'allontanamento dalla frontiera dei religiosi e delle religiose espulsi dalla Germania.

La festa per l'inaugurazione della statua di Arminio ebbe luogo il 16, con entusiasmo a Grothenburg. L'imperatore Guglielmo, accolto il giorno prima a Detmold con calorose ovazioni e con una vera pioggia di fiori, assistette il giorno appresso alla cerimonia in onore del grande guerriero. La folla era immensa. Dopo un discorso del sopraintendente generale, sig. Koppen, e un altro del consigliere intimo, signor Preuss, ebbe luogo la consegna del monumento all'imperatore per mezzo del presidente di giustizia Lüders, in mezzo alle salve dell'artiglieria e ai plausi della folla. Le poggi rose vani i suoi sforzi. La infelice Turchia è ancora abbastanza robusta per contenere quei popoli se non altro colla preponderanza del numero. E questa una dura verità che bisogna pur riconoscere per giudicare rettamente gli avvenimenti che si svolgono in quella regione.

Ma è possibile che nello stato presente delle cose l'insurrezione dell'Erzegovina rimanga isolata o *localizzata*, come dicono i giornali di Vienna? Questo è il nodo della questione.

Si è molto parlato, si più ripresa, dell'accordo dei tre imperatori per isolare la pace europea. Noi, parlando di quegli accordi, abbiamo detto sempre ch'essi non potevano avere altro significato salvo quello del comune desiderio di allontanare le cause d'una guerra europea. Ma ciò non voleva dire che i tre imperatori e i loro governi si fossero intesi intorno ad una regola comune di condotta, nel caso che, contro il loro desiderio, qualcuna di quelle cause di guerra, scoppiando improvvisamente, avesse richiesto ulteriori deliberazioni. Un pieno accordo, per esempio, sulla questione d'Oriente era dovere ammettere che non esisteva e che conseguirsi, non meno fra i tre imperatori che tra questi e le altre potenze. L'Austria-Ungheria non ha interessi uguali a quelli della Russia, nè la Germania stessa può acconciarsi di buon animo a qualunque mutamento avvenga in Oriente, senza aver prima gli sguardi.

Se l'insurrezione dell'Erzegovina dovesse avere per ultima conseguenza l'ingrandimento della Russia o dell'Austria, certo sarebbe immediatamente rotto l'accordo degli Stati del Nord. Quanto al progetto di formare un grande Stato slavo indipendente, esso può entrare assai naturalmente in Serbia e il Montenegro, non abbiamo dunque di dire che anch'esso incontrerebbe gravi ostacoli e forse avrebbe contrari tutti gli Stati del Nord. Quali confini s'imporrebbero a questa nuova monarchia rasta rivea? Uno Stato slavo indipendente sarebbe tratto necessariamente ad allargarsi, chiamando a sè gli slavi che gli starebbero interno.

La Francia è costretta a rimanere in disparte; l'inghilterra domanda il mantenimento dello *statu quo*. Le potenze del Nord, checchè se ne dica, avrebbero preferito anch'esse la conflagrazione della quale non almeno quella parte, poichè conoscono i pericoli d'una guerra alla quale nessuno in Europa è preparato, e che porrebbe in luce la necessità di alleanze alquanto diverse da quelle che ora sembrano le più naturali. Quelle medesime potenze che ora esercitano un'azione moderatrice sull'Europa occidentale, si troverebbero divise riguardo alla questione d'Oriente.

Nè dobbiamo far voti per la vittoria dei popoli che combattono per la loro nazionalità. Tuttavia non possiamo senza inquietudine rivolgere lo sguardo a ciò che accade nell'Erzegovina e nella Bosnia. Se si trattasse semplicemente d'una questione d'indipendenza nazionale, i principii che abbiamo sempre professati e in forza dei quali l'Italia è risorta, bastorebbero a regolare il nostro linguaggio e la nostra condotta. Ma si tratta invece di una questione nella quale l'indipendenza dei popoli slavi non tarderà ad essere posta in seconda linea e cederà il campo alle rivalità e agli interessi di Stati potenti. Egli è appunto il timore dell'ignoto che trattiene tutti dal recare un giudizio su questi fatti. La questione d'Oriente è un problema che converrà tosto o tardi risolvere. La Turchia avrebbe potuto ritardare la crisi con una politica liberale, giusta e conforme alle leggi del progresso. Ma a lei non si può chiedere ciò che non può dare. Se la religione, i costumi, l'indole della Turchia non l'avessero totalmente tenuta immobile, l'istinto della conservazione l'avrebbe persuasa, da gran tempo, della necessità di seguire un'altra via. Ora crediamo che il tempo sarà breve.

Ad ogni modo, ale che l'incendio divampi, sia che si riesca a domarlo ancora una volta, i fatti straordinari annunziati dal telegrafo ci avvertono che il dramma orientale si approssima alla catastrofe a che sarebbe un grave errore l'addormentarsi in una sovercha fiducia intorno all'avvenire.

PROROGA
DEL PARLAMENTO INGLESE

Diamo la traduzione del Messaggio della regina Vittoria col quale venne prorogato il Parlamento inglese:

« Milordi e Signori,

« Sono lieta di poter dichiarare cessarti i vostri lavori parlamentari.

« Le nostre relazioni con tutte le potenze estere continuano ad essere cordiali e vado dicendo a me con speranza e fiducia la prospettiva del mantenimento non interotto della pace europea.

« La visita fatta al nostro paese, in seguito ad invito del mio governo, dal nostro Zarevitch, ebbe per risultato la conclusione d'una convenzione supplementare che, se nutro fiducia, può essere efficace alla completa abolizione del commercio degli schiavi nell'Africa orientale.

« Ho appreso con profondo dispiacere che la spedizione inviata la Birmania dal mio governo dell'India, allo scopo di aprire delle comunicazioni colla provincia occidentale della China, è stata aggredita a tradimento da una forte armata mentre si trovava sul territorio cinese. Queste attraggie, disgraziatamente complicate dalla morte d'un giovane addetto al mio Corpo consolare, è oggetto d'una seria inchiesta e non sarà risparmiato alcuno sforzo per assicurare la punizione di coloro dei quali venga conseguita e accertata.

« Le condizioni del mio impero coloniale sono generalmente prospere. Vennero compiuti dei progressi nel regolamento delle questioni concernenti la costituzione ed il governo di Natal, ed attendo con fiducia risultati importanti ed utili dalla proposta d'una conferenza delle colonie e degli Stati dell'Africa meridionale.

« Signori della Camera dei comuni,

« Vi ringrazio delle generose somme che avete votate per l'amministrazione pubblica.

« Milordi e signori,

« È soddisfacente per me osservare che la cura e la diligenza usate nell'esaminare i diversi statuti che furono, ad epoche diverse, introdotti per la preservazione della pace in Irlanda, abbia per effetto un provvedimento che, mitigando il rigore dei precedenti atti, è di natura da mantenere la tranquillità in quel paese.

« Dioli con piacere la mia sanzione ad una legge onde agevolare il miglioramento delle abitazioni delle classi operaie nelle grandi città; questa legge, se ho la fiducia, avrà per risultato la diminuzione di parecchie delle principali cause della malattia, della miseria e del delitto. Non dubito che questa legge, aggiunta alle altre leggi riguardanti l'estensione e le modificazioni delle leggi relative alle Società di mutuo soccorso, eviterà assai efficacemente il pericolo morale e materiale della mia nazione.

« Fu per me argomento di viva soddisfazione il dare il mio consenso a due importanti statuti per l'ampliamento e per le leggi relative ai delitti dei padroni ed operai e delle professioni industriali, nonchè alle legge sulle condizioni di lavoro nelle miniere di ferro e di stagno, facenno che le relazioni fra i padroni e gl'impiegati siano migliori e più conformi all'eguaglianza ed al diritto un grande numero dei miei sudditi.

« Fra le disposizioni che avete adottate pel miglioramento della legge, noto con piacere un provvedimento per semplificare il titolo ed agevolare il trasferimento della proprietà territoriale in Inghilterra; che venne adottato per mio mezzo; per ampliare la legge di sostituzione in Iscozia, e che, colla modificazione dell'atto giudiziario del 1873 avete dato un effetto immediato e pratico ai grandi cambiamenti ch'esso inaugurava nella mia Corti civili e nelle loro procedure.

« Lo stato degli affari pubblici e le differenze di opinione che esistono attualmente sopra d'un tanto complesso ed esteso, vi hanno disgraziatamente impedito di compiere lo studio del *bill* della marina mercantile; ma mi rallegro che abbiate potuto, con una disposizione temporanea, diminuire considerevolmente i pericoli ai quali sono esposti i miei sudditi che si dedicano alla navigazione.

« Mediante l'atto delle fattorie rurali, avrà grandemente e fallosamente ampliato le facoltà concesse ai fittaiuoli che hanno che un tenue reddito, per offrire ai loro fattori una garanzia sufficiente per lo scomo sborsato nelle fattorie che occupano, e, pure mantenendo l'assoluta libertà di contratto, avete stabilito una preminenza di diritti, mercè la quale il capitale troverà nuovi motivi di protezione al miglioramento del suolo.

« Ho ogni ragione di sperare che l'aumento nelle entrate gli segnalate negli ultimi anni si mantenga pienamente o non presenta. Gli accordi che avete adottati re-

APPENDICE

Settentrione e Mezzogiorno

RACCONTO DI E. S. (*)

(DAL TEDESCO)

Nel mezzo dell'elegante orazione s'interruppe egli stesso, sorpreso da un'apparizione che s'era affacciata sul limitare della stanza. Era Alvina, nella sua candida veste da camera, coi capelli sciolti, lo sguardo ardente, ispirato, che inspirava riverenza. Essa aveva udito, dalle aperte finestre, il colloquio tenuto ad alta voce, e con accento solenne esclamò:

— Sia scritto: « Amatevi tra voi, fratelli miei, che io vi riconoscerò vei discepoli al vostro reciproco amore! » E voi, signor mio, vi dite un servo di colui che ha parlato in tal guisa? Voi indossate l'abito di un predicatore della sua legge e insegnate l'odio? E cotesto un agire in conformità delle intenzioni del vostro maestro?

— Si — rispose il prete che s'era già riavuto dalla prima sorpresa — Si, perchè l'amore non è già qual sentimento molle ed effeminato a cui da il mondo codesto nome; l'amore è forte e operoso. Chi fa il suo dovere esercita l'amore, perchè il Signore punisce chi più ama.

— Codesto lo può dire l'Eterno di sè, sulla coscienza della propria immensità! — esclamò Alvina. — Egli, che vede e cui sta esposta dinnanzi ogni cosa dal principio alla fine. Esso conosce le cagioni e gli effetti, Egli pesa il bene ed il male, le intenzioni e le opere. Ma altrimenti, alle fragili creature la cui esistenza non ha che la durata di un giorno, Egli ha imposto un'altra misura per poter giudicare del proprio dovere... A lui dime : e Ama il prossimo come te stesso! Non fara ad altri ciò che non vorresti fosse fatto a te. » E voi vorreste cacciarci da questa casa, da quest'asilo di pace che ci hanno concesso delle anime buone... e non vi scorgete che l'arma da voi vibrata ha due tagli?

— Noi non dobbiamo temere di nulla, chè dal canto nostro sta la verità.

— La verità! E chi vi dice che può garantire? Chi può garantirvi che la nostra fede sia fallace? Per noi la non ci è meno sacra di quello che sia a voi la vostra. Essa ha animato milioni d'individui, li ha accompagnati fedelmente a traverso lunghi lustri e travagliate della vita, ha loro concesso conforto e coraggio nell'ultima ora... Uno solo è il Dio in cui tutti crediamo!

— Eppure non havvi tranne che una verità.

— Anche la luce è una sola, eppure la terra riapiande nella pompa di mille colori. Dissio : dunde attingete voi la certezza del vero da voi credato?

— La Chiesa lo insegna, la scienza lo assicura, la storia lo prova!

— In tal caso il provvedere divino dovria accordarci con ciò che, secondo voi, insegnano la scienza, la chiesa e la storia. Avvien forse cotesto? Siamo noi infelici genitti da Dio, da lui condotti? Ricusa Ei forse la fortuna, la ricerca alle nostre imprese, il successo alle nostre idee? Sono meno prospere le nostre raccolte, meno vendeggianti i campi? No; l'Eterno c'invia la pioggia ed il sole ugualmente, e non bada qual sia la confessione dell'agricoltore.

— Cotesto avviene nel mio imperocchè ho consiglio — disse il prete dopo qualche esitazione — al quale noi quaggiù dobbiamo inchinarci.

— Faisio dunque — esclamò Alvina con maggiore entusiasmo — inchinatevi e non tentate d'indigare cotesto consiglio! S'egli ha coperto i suoi arcani di un velo di fronte agli occhi mortali, lasciate a lui la cura di sollevarlo. Non vogliate presorrere il suo giudicio ed scrigerri i giudici voi... Noi crediamo tutti in un solo Iddio.

Il dialogo era divenuto più concitato ed aveva attirato Tonia e alcuni de' servi. La signora Schulze, venuta anche lei, vedeva interporsi per calmare la figliuola, ma Alvina l'aveva allontanata. Con gli occhi fiammeggianti, ritta della persona, ella se ne stava pari a una profetessa e come se fosse nel pieno vigore delle sue forze. La voce le sgorgava potente, come se nessun non da un petto esanuiato, ma perfettamente sano : ne le forze non tardarono ad abbandonarla, in uno alla eccitazione momentanea. Con le ultime parole ella rizzata tra le braccia della madre accorsa a lei vicino. Tutti, spaventati, si affrettarono a portare la svenuta al suo letto e nessuno più fece attenzione al cappellano. Quando la contadina, passato il primo spavento, si volse a cercarlo, era già scomparso.

— Che Dio mi perdoni, alla esclamò, giungendo le mani — ma sono quasi lieta che se ne sia andato. Ma la signorina sa discorrere in modo che ti va proprio al cuore. Peccato che la non sia nata uomo, lei!

Quell'insolita agitazione avea fatto più impressione su Alvina e le avea recato maggiore scorno di quello che non pensasse; alla non potè più lasciare il letto e pregò almeno che ve l'acconciassero in modo di poter scorgere dalla finestra aperta parte del contorno. Il più del tempo giaceva in un placido assopimento prodotto dall'esaurimento delle forze; il respiro le divenitva sempre più breve; ma, meno che questo, le sue sofferenze non eran gravi; e la sua morte parve dovere essere assai più dolce di quello che si era temuto.

Come potete dir ciò, signorina? Io il fo' ben volentieri.

— Le tue cure mi sono tanto più care — proseguì Alvina — in quanto che tu hai patito sì grave sventura, se non per mestra colpa, certo per nostra cagione. Tu hai perduto il tuo fidanzato. È stato saggio pensiero quello di venire a Roma ad un tal fine? Non dubito; ma fra noi due non voggo il perchè si debba continuare a tacerne. Dianzi ho riposato tranquillamente e mi conforzata da un lieto sogno. Mi sembrava di attraversare il boschetto che conduce al podere fiorito lassù. Io sedeva a cavallo ed Ambrogio mi porgeva la mano per aiutarmi a scendere, quando mi sono destata. Il suo sembiante era sì lieto ed amichevole come io l'ho di rado veduto.

nanzi, pregava secondo il proprio rito per quella che aveva diverse credenze; e stette a poco a poco vera lasciato ca'ere le vaghi pensieri che abbracciavano confusamente tuttoma passato, presente e futuro. Il passato le pareva come una nave fuggente lungo amenissime lido, indorato dal sole, ripieta di belle e splendenti figure. Poi le pareva che a poco a poco il cielo si oscurasse e cadesse la notte e il fulmine illuminasse delle tombe e di spettri ai quali ci fosse più che un abisso. Immersa ne' suoi pensieri non s'era avvista che Alvina s'era destata e, senza muoversi, la fissava a lungo co' suoi occhi dolci e affettuosi :

— Sei venuta tu presso a me! Ch'io dirà? — chiese Tonia meravigliata.

— Mi figuravo bene che tu non potevi saperne nulla del come siano passate le ore più gravi. Intanto durante ove due s'incontrarono in battaglia. Mio fratello ha fatto il possibile per evitare un combattimento, e non fece tranne che difendersi, ma Ambrogio gli si scagliò contro con tal furore che s'indusse a stesso il ferro mortale nel petto.

Tonia se ne stava ad udire immobile, con occhi spalancati:

— Che dite? E come potete saperlo?

— Mio fratello me l'ha raccontato.

— Vostro fratello? Oh mimo poteva invero saperlo meglio di lui. Oh, quanto pagherei che fosse come voi dite! Non glie l'ho potuto mai perdonare di non aver risparmiato quell'infelice.

— Non potè farlo. Ambrogio era fuori di sè dal furore. Ei si credeva preso di mezzo da suo fratello; credeva che Gunter avesse tentato cele-

(*) Traduzione riservata.

istituzione alla ridazione del debito nazionale e quelli che hanno per iscopo il miglior regolamento dei proventi per i diversi pubblici condovranno ad utili miglioramenti nel sistema delle nostre finanze nazionali e locali.

La disposizione relativa ad una registrazione delle marche di fabbrica colmerà un vuoto ch'era da lungo tempo risentito nel nostro sistema commerciale.

« Ho la fiducia che la legge che stabilirà un nuovo vincovato a St-Albans provvederà ai vantaggi alla vasta popolazione della diocesi interessata a questo provvedimento.

« Prego affinchè la benedizione della Provvidenza scenda sui vostri recenti lavori e vi accompagni nell'adempimento di tutti i vostri doveri. »

I PROVENTI

DELLE CANCELLERIE GIUDIZIARIE

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri pubblica il prospetto dei proventi delle cancellerie giudiziarie in ciascun distretto di Corte d'appello pel primo trimestre del corrente anno, secondo le risultanze della contabilità definitivamente rivedute ed accertate in conformità della riforma non ha gli stessi introdotte in questo servizio dal ministero di grazia e giustizia.

I proventi devoluti allo Stato, depurati dal decimo spettante alle cancellerie, ammontarono in detto periodo a 1,222,529 56 lire, che al 1° aprile erano state registrate nei ruoli delle cancellieri nelle Casse dello Stato, rimanendo unicamente a versarsi L. 1211 43, rappresentanti, più che un ritardo nei versamenti, qualche lieve inesattezza di contabilità posteriormente accertata.

I proventi devoluti alle cancellerie, compreso il decimo ai quali spettanti alle Stato, assonno a L. 1,043,400 49.

Il prospetto accenna altresì al prodotto netto ottenuto in ciascun distretto di Corte d'appello, dal quale risulta che i distretti nei quali i proventi, in ragione di popolazione, furono maggiori sono, in ordine decrescente, Roma, Genova, Napoli e Catanzaro; e quelli che ne hanno meno sono Brescia, Ancona e Parma, oscillando la media del prodotti del trimestre fra L. 8 42 (Roma) e L. 2 81 (Brescia) per ogni mille abitanti.

Questa pubblicazione non è utile soltanto pel dati che fornisce, ma più ancora somma prova dell'assetto regolare della contabilità delle cancellerie.

LA FESTA CADORINA

(Corrisp. particolare dell'Opinione)

Pieve di Cadore 15 agosto.

Permettetemi di aggiungere, alle lettere che vi ha ieri indirizzate sulla cerimonia dell'inaugurazione del monumento a Pietro Fortunato Calvi, un breve cenno sulle splendide bandiere offerte dai cittadini di Pieve agli invitati alla solennità e sul bellissimo spettacolo dell'illuminazione, che occorò brillantemente la lietissima festa.

Oltre a 120 persone presero parte al banchetto, dato nella vasta sala delle comunità cadorina, in bel modo decorata. La più splendida allegria regnò durante il pranzo, e giunto il momento dei brindisi, vivissime acclamazioni accolsero quelli del sindaco di Pieve al Re, del cav. Barozzi, rappresentante il deputato Manfrin, al generale Garibaldi e ai volontari; del signor Barcellini alla Società operaia; del dott. De Pol al deputato del collegio, co. Manfrin; di monsignor Gregori allo scultore del monumento, cav. Besarel e all'erosimo di Venezia; del rappresentante il ventre giornale, avvocato Rizzo, all'esercito nazionale; del sindaco di Rizzo, all'esercito nazionale; del sindaco di Longarone alla principessa Margherita; del signor Bonisi di Noale, patria del Calvi, al Cadore; del dott. Pellegrini al volontari del 1866; del sig. Spangaro, rappresentante il giornale *l'Alcosa* e la Società operaia di Gorizia, città, come sapete, soggetta al governo austriaco.

Altri brindisi furono proposti ad eccitti con applausi; ad uomini che coraggiosamente trassero o colla morte il nostro indipendente nazionale; alla concordia tra il Cadore e le altre parti della provincia di Belluno; alla città sepolcrale della provincia; alla Carnia, che stette il Cadore negli eroici sforzi del 1848, alla patria di Calvi, Nicolò, Andrea ed Agostino Fabro, Domenico Manin, Gio. Battista Cavalli, Francesco Dal Colle, dal signor Nicolò Vecellari in nome della città di Vittorio, dal cav. Palatini nel nostro comune di Tiziano, dal cav. Fabrizio che parlò sullo stesso argomento, dal prof. Rambaldi, dal cav. Foulo, maggiore comandante la Compagnia alpina, il quale ringraziò, con gentili e patriotiche espressioni, pel brindisi fatto all'esercito. Molti altri parlarono, tutti liberali e patriottici sentimenti manifestando con vivaci e generose espressioni.

Terminato il banchetto verso le ore 8, gl'invitati si recarono nella piazza, che era splendidamente illuminata. Tutte le case, compresa quella del parroco, rispledevano di luce. La banda musicale di Belluno radunata con patriottici consensi le felle, plaudente al Re, a Garibaldi, all'Italia. Dei fuochi artificiali, mirabilmente eseguiti, vennero in ultimo a coronare la splendida festa, rimanendo unicamente a versarsi L. 1211 43, rappresentanti, più che un ritardo nei versamenti, qualche lieve inesattezza di contabilità posteriormente accertata.

I proventi devoluti alle cancellerie, compreso il decimo ai quali spettanti alle Stato, assonno a L. 1,043,400 49.

Il prospetto accenna altresì al prodotto netto ottenuto in ciascun distretto di Corte d'appello, dal quale risulta che i distretti nei quali i proventi, in ragione di popolazione, furono maggiori sono, in ordine decrescente, Roma, Genova, Napoli e Catanzaro; e quelli che ne hanno meno sono Brescia, Ancona e Parma, oscillando la media del prodotti del trimestre fra L. 8 42 (Roma) e L. 2 81 (Brescia) per ogni mille abitanti.

Questa pubblicazione non è utile soltanto pel dati che fornisce, ma più ancora somma prova dell'assetto regolare della contabilità delle cancellerie.

LA FESTA CADORINA

(Corrisp. particolare dell'Opinione)

Pieve di Cadore 15 agosto.

Permettetemi di aggiungere, alle lettere che vi ha ieri indirizzate sulla cerimonia dell'inaugurazione del monumento a Pietro Fortunato Calvi, un breve cenno sulle splendide bandiere offerte dai cittadini di Pieve agli invitati alla solennità e sul bellissimo spettacolo dell'illuminazione, che occorò brillantemente la lietissima festa.

Oltre a 120 persone presero parte al banchetto, dato nella vasta sala delle comunità cadorina, in bel modo decorata. La più splendida allegria regnò durante il pranzo, e giunto il momento dei brindisi, vivissime acclamazioni accolsero quelli del sindaco di Pieve al Re, del cav. Barozzi, rappresentante il deputato Manfrin, al generale Garibaldi e ai volontari; del signor Barcellini alla Società operaia; del dott. De Pol al deputato del collegio, co. Manfrin; di monsignor Gregori allo scultore del monumento, cav. Besarel e all'erosimo di Venezia; del rappresentante il ventre giornale, avvocato Rizzo, all'esercito nazionale; del sindaco di Rizzo, all'esercito nazionale; del sindaco di Longarone alla principessa Margherita; del signor Bonisi di Noale, patria del Calvi, al Cadore; del dott. Pellegrini ai volontari del 1866; del sig. Spangaro, rappresentante il giornale *l'Alcosa* e la Società operaia di Gorizia, città, come sapete, soggetta al governo austriaco.

Altri brindisi furono proposti ad eccitti con applausi; ad uomini che coraggiosamente trassero o colla morte il nostro indipendente nazionale; alla concordia tra il Cadore e le altre parti della provincia di Belluno; alla

---

mente di rubargli il tuo cuore e fosse amato da te.

Un vivo rossore improporò le gote di Tonia: essa non trovò risposta e Alvina allora prosegui:

— Ed aveva ragione, per quanto io veggo. Il tuo rossore mi fa chiaro ciò che avevo presentito da un pezzo: tu ami mio fratello com'egli ama te.

E a fatica mutando posizione nel letto si fece più presso a Tonia e le prese la mano su cui posava il chinò in silenzio. Poi, sollevando, dopo alcuni minuti di raccoglimento la faccia, rispose:

— Nell'eternità comporvanno insieme la lor like e ora andano entrambi al cospetto del Signore.

— Che dici? — esclamò Alvina sbigottita. — Tu ritieni che mio fratello sia morto?

— Non è vero? Non è morto? — esclamò balzando in piedi con impeto di gioia la fanciulla. — Non è cadato anch'esso in guerra? Vive?

— Vive, sì. Non ci ha accompagnate nel viaggio perchè gli bisognò attendere alla vendita del nostro podere e si era rimasti che ci raggiungerebbe nel Tirolo.

— Ei vive... vive? — balbettò Tonia premendosi le mani al cuore e alla fronte. Ed io l'ho pianto per morto ed ora ho tradito in faccia a voi la mia debolezza. Ma come è mai possibile!... Non avete detto di aver subito una perdita uguale alla nostra? Non vestite a bruno voi pure?

— Il fratello di mia madre, ufficiale superiore, è morto; e quest'è anche il motivo per cui s'è vendata la nostra possessione.

— Ei vive!... mormorava Tonia, non per anco riavuta dalla sorpresa. E si accingeva a chiedere nuove spiegazioni ed assicurazioni quando le venne udito al di fuori rumore di voci e di passi che s'avvicinavano:

— Santo Dio! — proruppe questa voce... — e si precipitava verso la porta quando fu aperta dal di fuori ed entrò prorompea la signora Schulze:

— Egli è qui Tonia e ha sposa la sua fanciulla ha ricevuto la mia lettera ed è venuto a vederti. Ti sentì in forza abbastanza? Posso farlo entrare?

La malata accennò di sì con un sorriso celeste, mentre il suo sguardo rimaneva fitto su Tonia che, smarrita, si appoggiava al cassettone più vicino, dispensandosi a fuggire o non avendo la forza di farlo. Nel medesimo istante entrava Gunter, slanciandosi a braccia aperte verso la sorella e coprendola di baci. Sul limitare, dietro a lui, pallida come chi assistesse all'evocazione di uno spettro, v'era fermata rita la cugalina.

— Grazie, fratello mio, che mi vuoto — mormorò Alvina. — E sia ringraziato il *Cielo* che mi ha concesso di prender congedo da te!

— Oh, non parlare così! Tu potrai ancora rimettertì; sarà un aggravamento passeggiero.

— Tu poco non avrò più d'uopo di rimettermi — rispose alla ingnidamente. — Tu vieni proprio in tempo... Perchè fra pochi minuti non mi avrasti più ritrovata. E perchè vorrebbe il nostro amore occultarmi ciò ch'esso si chiamerebbe? Credete chi'io tema la morte! Ma io non hai conservato, Gunter — soggiunse con più dolce sorriso. — Qui v'è

CORRISPONDENZE ITALIANE

(X) **Venezia**, 16 *agosto*. — Siamo nel mese più propizio ai diversi concorsi. Le scuole si chiudono, gli istituti letterari e scientifici compiono il loro ultimo annuale in Italia di conflitto che divide un anno dall'altro è segnato da dotte conclusi. Io non da questo lato un mistico sentimentale profano, e lugni volta che vedo un valente uomo spender la lena in sì improbe fatiche, penso con stretta al vivere. Fasi ancora per coloro i quali si atteggiano alla cosa poliziesca, ma a chi vi si sobbarca spontaneo andrebbe a sapelo il motto di quel certo matto che, avendo avuto un tale in colloqui troppo intimi con sua moglie, non potè a meno di esclamare in tono di profonda commiserazione: *Sana y tiene cólega!*

Comunque sia, questo mio pregiudizio non mi rende ingiusto verso gli oratori. Il anno ben lieto di riconoscere che l'egregio prof. Ferdinando Galanti, parlando, domenica scorsa, alla dispensa dei premi delle Accademia di belle arti, della fantasia di Tintoretto, seppe vestire nobili pensieri di forma elettissima e fu vivamente applaudito. All'istituto poi di scienze, lettere ed arti, dopo un breve e lucidissimo discorso del segretario av. Gio. prof. Bizio, il socio cav. Valussi intrattenne ieri l'adunato sui modi migliori di svolgere l'industria agricola nella regione veneta, e dimo, senza dubbio, ottimo cose, ma l'aridità del tema scoque all' effetto. Esso uno del centenalia casi in cui l'affiatare alla stampa il proprio lavoro giova molto di più che il darne lettura a una dozzina di colleghi somnacchiosi e a un pubblico eccetico e indifferente.

Quest'anno i candidati al concorsi scientifici aperti dall'istituto non imbeccarono nel segno. Vi furono bensì alcuni lavori meritevoli, ma l'intero premio non fu conferito a nessuno.

Dell'Esposizione di belle arti apertasi da non sentiamo, vi parlerò forse un'altra volta. Speriamo ch'essa divanti intanto una men povera cosa e pel numero e per la qualità degli oggetti esposti.

La curiosità della popolazione è tuttavia desta in questi giorni da un processo nuovo che si dibatte alla Corte d'Assise. Sul dalire dell'anno scorso fu trovata ora nel proprio letto una vecchia di cattiva fama, sopranominata *La Genassata*, per certo suo difatto alla guanzia. Il medico accorsovi a credette trattarsi d'un caso fortuito, ma l'autopsia dell'estinta mise sulle traccie di un orrimine. Infatti la disgraziata vecchia portava sul corpo i segni di ferite mansose e profonde. Nè si tardò a scoprire l'assassino in un cotal Luigi de Bei, che abita per compitino, volontario e forsta, una sua amasia, Irma Bongiovanni. Quel prima scoperta condusse a molte altre. Mercante primigenio del delitto ora stato quello di sopprimere nella Genassata una pericolosa rivelatrice d'una serie di furti perpetrati dal De Bei e da altri, e dalla vecchia accusati e conosciuti in tutti i loro particolari. Così a poco a poco si venne a pigliar nella rete un intero gruppo di ladri e di manutengoli, che oggi seggono, la numero di 24, sul banchi degli accusati.

Naturalmente il maggiore interesse si accentra sul de Bei e sulla Castagneti, imputati del reato principale. Sono giovani entrambi e la Castagneti anche bella. Ma non hanno bellezza. Il capelli di quel color biondo tirantì al fulvo che si vede sulle donne di Paolo Veronese, gli occhi foschi, i lineamenti regolari e delicati. Non si direbbe certo un tipo da lady Macbeth come vorrebbe farla apparire il pubblico ministero nella sua requisitoria di ieri. Ma tenta riversarne la responsabilità sull'amante. Del resto, il processo non è drammatico se non per le circostanze del fatto. Tu qui? Respingarsi il mio saluto ancora come pel giorno in cui venivi da quell'altro lato di dolore? No, tu noi farai... io legno ne' inci occhi! Tu mi vedesse che giungo mano mano di gitto, tu hai perdonato, chè, ov'altro fosse, non troverasi qui mia sorella e mia madre.

Ella si lasciò prender la mano senza opporvi. Alvina gli fe', sorridendo, un cenno, ed ei s'appressò con Tonia il suo lato.

— Madre mia, vieni qui! — esclamò l'ammalata — e voi pure! — seguitò dirigendosi alla cugina. — Vi avete fatto assaggio perdio quasi di vi figliuole, e ta, cara mamma, in me perdi una figlia. Per ora ci conviene lasciarci... Ebbene, ceo qui per entrambe un compenso: ecco un figlio e una figlia. Lasciate che siano tutti e due nostri figliuoli. Già da un pezzo si amavano e sono lieti di farlo per tutta la vita, non è vero?

I due non risposero, ma si guardarono l'un l'altro, e quasi mossi da un medesimo impulso, caddero in ginocchio presso al letto.

Ma ciò non può stare! — esclamò la cugalina, bonda sommessa in pianto che grosse lagrime le scorrevano lungo le gote. — Un signore di città ed una figliuola di contadini!

— Io son chiamato maggior felicità di quanta ella mi possa offrire! — esclamò Gunter.

— Non può nemmeno far posto di

---

forestieri non trovano refrigerio che nelle loro ville. Ritornati, arrugginiti, impoveriti dai bagni del l'ebe, ve ripiombano in fronte aggravata nel giugno e nel luglio e fa vedi arrolandosi perchè la canicola deve diradare a tutto andare. Carlo del conte suo cgli non lasciò nulla intentato per chiamar la gente al suo Lido. Mercoledì cura, *Il Faraone*, avranno la prima consorte d'una Società orchestrale venuta che tutte sostituirà fra noi ad imitazione della celebre Società Strentina e che l'avrà i brillanti ottenuti il successo ogni dallo Shoisi. È una nobile gara di cui l'arte non può che avvantaggiarci.

A proposito di forestieri. Una miriade di cartalloni affissi pei muri ed annunziano il prossimo arrivo di quell'Egisto Cipriani di Firenze, che è divenuto codesto per me inghiottito nel mare ove forchetta che non gli fu potuta estrar mai dallo stomaco. Il Ciprieni vuol una sera al Malibran a morire al pubblico come adesso fece agli non si contenti più d'una forchetta ma seppia ingoiare addirittura *sette scalcioli!*

Il Mercoro di, una sera si dice, mentre il cane per l'ala. Ma le questioni serie non seccano hanno a punto municipali stanno pel momento nella posizione pacifica di *pied-terre*. Il sindaco morirebbe di nostalgia di Santa Caterina, il sindaco futuro è *in mente dei*. Anche il prefetto si pigila un po' di svago e Roccaro Tasca, ch'è di settembre, ha ricevuto la sentenza d'entrano del nuovo Consiglio comunale e vedremo come si sciolgierà la matassa.

Vercelli, 17 *agosto*. — Ho di questi giorni preso più volte la penna per dirvi la verità intorno a certi fatti nuovi che mienno gran rumore per poco, ed attrattanto volte l'ho ripresa, pensando che non fosse il miglior mezzo per notare un rumore quello di farne d'altro. Ma ora che da una vostra corrispondenza di Torino vedo come l'iperbole vada via tantando di assumere le proporzioni della forma colossale, ed osservo le cose, crede utile richiamarla alle sue funzioni di figura retterica, buona per commuovere ed agitare gli animi, non per accertare i fatti della vita reale. Intendo dire di quella smania di esagerare e generalizzare alcuni fatti che in principio del mese scorso turbarono la sicurezza pubblica di certe campagne di questa provincia, grazie a Dio ed alla vigilanza delle nostre autorità, circoscritti a non più di due o tre casi, ed ora ridotti ad una sola persona, guato da omicidio, ed ora, dopo alcuni fortunati arresti di malandrini svasi dalle carceri di Biella, totalmente ripresi.

Tanto basta perchè la penna sfuggita di Torino dipingesse l'Agro vercellese come invaso da grassatori, e le diceria furono tanto più per la gente di città e grossolana, e vero panico nelle nostre popolazioni. Ma furono parole più che fatti, e giova credere che il vostro stesso corrispondente, com'ebbe ad esattis, siasi lasciato trarre in errore da quelle vane cianze per scrivervi, ancora l'altro giorno, che le nostre campagne erano poco meno che infestate da malviventi dalle quali si accorrazzavano impunemente. I fatti, ripeto, non furono che due e tre al più — l'uno d'essi essendo dubbio — ed avvenuti fra gente che, per la natura della popolazione è ritornata al suo quieto vivere, a' suoi affari, a' suoi commerci, ed il nostro mercato, che per uno o due giorni sentì le conseguenze di quella esagerata paura, ora completamente ripreso il suo fornato aspetto. Tuttavia le autorità continuano a vegliare, e sono fondate speranze di un più primo istante d'allarme, seguiano oggi in una sorveglianza di cui la cittadinanza è loro riconoscente.

Una piena fiducia s sicur-sza nell'ordine normale dall'Agro vercellese e nelle autorità ed agenti che sono preposti alla sua tutela ne porge novella prova il fatto del fatti, l'facilissimo prevare ad evidenza.

Ho potuto procurarmi la statistica dei rassi e delle contravvenzioni denunciate alle autorità giudiziarie durante il primo semestre del corrente anno ed il rafronto con quelli del corrispondente semestre dell'anno scorso, ed ho riconosciuto esservi in questi ultimo la considerevole diminuzione di

---

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

Parecchi arrolvescovi e vescovi, dice l'Ordinaire, si sono riuniti presso S. E. il cardinale Guibert e si sono intesi intorno alla fondazione di una Università cattolica a Parigi, che sarà inaugurata nella prossima primavera. Fra le spese straordinarie votate sono a notarsi L. 20,000 pel concorso all'Esposizione agricola; lire 20,000 pel concorso al primo impianto di una sezione di commercio in Roma; lire 30,000 per sistemare l'archivio notarile in Roma; L. 10,000 per la statua di Vittorio Emanuele; altre somme pel nuovo asilo del Consiglio; L. 5,000 per una scuola preparatoria all'istituto Tecnico.

SOTTOSCRIZIONE

a favore dei danneggiati dall'inondazione

IN FRANCIA

Luigi Broglio lire 1. G. Galeassi 1, Felice Cavalli 1, Eduardo Gallina 1, Gottrado Collinet 2, Marchesa di Roccagiovine 20, Marchese di Roccagiovine 20, L. Graziosi 60, P. Graziosi 60, Duca Torlonia 50, Principe Giovanni Borghese 60, Principe Placido Gabrielli 50, Principe F. Paolucci 30, Ave. Palmieri 5, Ave. Benedetto Fernziani 5, Ave. Antonio Ianni 5, Ave. Giuseppe Guglielmotti 5, Ave. Giacomo Bruni 5, Gaetano De Pasquale 5, Ave. Giocchino Bettoli 5, Ave. Cesare Bell 5, Franc. Chigiari, procuratore generale 10, Luigi Arnaldi 5, Ippolito Ratigliano 5, Venanzio Muratori 5, Carlo Billi, procuratore 5, Ave. Giuseppe Pacelli 5, Ave. Enrico Molinari 5, Nicola Benvenuti 5, Camillo Semaro 10, Paolo Mangiarsi 5, Giuseppe Bergamini 3, Enrico Buzzati 3, Angelo Balzani 5,

---

voce di Dio! Molti e molto diversi sono gli alberi che la compongono e ognuno dave crescere a piacer suo libero e grandeggiare a seconda la forza che ogni parte del grande insieme, del bosco che vive della unione di essi tutti. Ecco la regola che sta scritta nel libro della natura, e noi vogliamo seconderla, ed è perciò che compiamento ci congratuliamo colla giovane coppia che ci procede sulla via della riconciliazione e della concordia!

Alcuni giorni dopo la giovane sposa sedeva pensierosa dinanzi alla porta della sua casa, guardando d'intorno a sè. Gunter venne a raggiungerla.

— Non t'ho peranco veduto tra mano il libro che ti donai l'altr'anno, mia cara! — le disse. — Dammelo, acciocchè io ti faccia il segno in altro colore.

— No — disse Tonia guardandolo sorridente — non voglio fargli nestar veste; voglio lasciarlo nero come ricordo di pregare. Non guarda lassù nel cielo sopra di noi! vedi com'è chiaro e sereno? Il temporale è passato ed il bianco e l'azzurro ci sono rimasti!

Se a qualcheduno de' miei lettori, più curioso, venisse talento di chiedermi dov'è posto il podere di Forsthennaer, gli risponderei che deve bastargli ch'io ve l'abbia condotto in ispirito e l'abbia sistato a far la conoscenza di una coppia felice. Perchè altrimenti potrebbe anche darsi che gli venisse la volontà di imparare a conoscerli e visitare il bel posto dove abitano; mentre invece per loro la pace vuole ben meglio rimanere celata nella ruccuna, ma certo durevole loro felicità.

FINE.

« Il *Cantrè Nazionale* annuncia una prossima emissione di monete d'oro e di rame coll'effigie di Carlo VII.

« La flotta continua a bombardare i fortificazioni. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 agosto contiene:

1. R. decreto 15 luglio che istituisce cartolina postali di Stato con risposta per la corrispondenze degli uffizi governativi con i sudditi.

2. R. decreto 15 luglio che stabilisce quali uffizi e quali autorità siano ammessi a fare uso della prescritta cartolina postali di Stato.

CRONACA DI ROMA

Quest'oggi alle 6 30 pom. è ritornato in Roma il sindaco comm. Venturi.

Moltissimi sono amici, gli amassori e quasi tutti i suoi dipendenti ed impiegati comunali erano a ricevarlo alla stazione.

Questa mattina le porte del caffè Cavour in piazza Colonna erano chiuse e due battenti per ripariri quasi prima sotto un'altra forma.

Se non siamo stati male informati, i signori Olili e Lotta, che hanno la notissima birreria in piazza della Signoria, a Firenze, versano ad aprire una birreria-*restaurant* nel luogo dell'antico disgraziato caffè.

Da una fabbrica a S. Maria Maggiore sadde ieri dall'altezza di un quarto piano un garzone muratore nella sottoposta strada.

Fu raccolto privo de' sensi e in uno stato deplorabile, e fu condotto in una casa per essere curato. Il padre del disgraziato giovanetto non volle che lo si portasse all'ospedale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

il dì 17 agosto 1875.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione a di 49.m 65:

Barometro a mezzodì = 767,9
Termometro Centigrado
Massimo = 29,5 — Minimo = 18,3
Umidità media del giorno
Relativa = 47 — Assoluta 12,15
Vento dominante. Regolare.
Stato del cielo. Sereno.

CONSIGLIO PROVINCIALE DI ROMA

Ieri sera il Consiglio provinciale ha finito la discussione del bilancio preventivo 1876 e lo ha approvato. È molto lodevole la sollecitudine e la regolarità con cui questo amministrazione procede. Fra le spese straordinarie votate sono a notarsi L. 20,000 pel concorso all'Esposizione agricola; lire 20,000 pel concorso al primo impianto di una sezione di commercio in Roma; lire 30,000 per sistemare l'archivio notarile in Roma; L. 10,000 per la statua di Vittorio Emanuele; altre somme pel nuovo asilo del Consiglio; L. 5,000 per una scuola preparatoria all'istituto Tecnico.

« Il *Monitore Universale*, il conte Andrassy, ministro degli affari esteri dell'Austria-Ungheria, che è arrivato a Parigi, ma il suo fratello minore, il conte Alessandro.

— La morte, la cui celebrazione ora stata annunziata dai giornali bonapartisti, ebbe luogo il 16, a mezzogiorno, nella chiesa di Sant'Agostino. Vi assistevano da 11,000 a 12,000 persone. Nessuno incidente particolare.

SPAGNA

La *Liberté*, 16 agosto, annunzia che due nuovi convogli di cannoni e di munizioni sono arrivati a Cette e diretti quindi a Puycerda. Altri due sono partiti per Barcellona.

— *Don Sebastiano*, 14. — Nella valle di Carranza ebbe luogo un combattimento importante. L'esercito regolare vi fu vittorioso. I carlisti erano comandati da Carrasco. »

---

adornate alle parole della chiesa e vicino alla pietra collocata per memoria di Ambrogio. Fu pure il medesimo parroco che benedì dall'altare, fra concorso non maggiore di gente, i due sposi. Ora un avvenimento sonra uguale codesto e da molti contemplato con segreto disgusto. Ma nell'insieme un anno di soddisfazione. Voi dimenticate la cosa principale; la diversa confessione!

— Di ciò non s'ha più a tener discorso! — esclamò Alvina interrompendo la parola della madre sui guancili e tendeva le braccia verso la finestra.

— Guardate come il sole spanta splendido, maestoso! Sono lieto di portarti addio, amore! Il mago che rimpose abissi incommensurabili e supera ogni ostacolo! Fo voti ch'egli sempre rimanga al fianco di questa coppia e le insegni a leggere nel sublime libro di preghiera della natura! Addio, addio! Siate felici... Noi crediamo tutti in unolo Dio!

Tranquillamente, senza convulsione, senza sospiro alla risedde sul guanciale e morì. Essi stavano intorno a quel letto senza poter profferire parola: il dolore era troppo perchè gliele potesse permettere... Sembrava davvero come dice una più sentenza, che si sentisse in quella stanza l'avolarsi d'un angelo.

Numerose scorre la folla allorchè in signorina e luterana » fu seppellita nel cimitero del villaggio. Il cappellano ora stato chiamato altrove onde meglio utilizzare il suo zelo solo, stochè il buon vecchio parroco del villaggio bendì il luogo dei di lei estremo riposo; chè ora

N. N. 2. Ludovico Malpieri 1. Eugenio Pastini 1. Settimio Mésciali 3. Regnolo Aldini X. Pietro Moretti 3. Costantino Bobbio 10. Giulia Mastrogeno Della Croce 9. Avv. Vincenzo Ingrassi 3. Giuseppe Martinelli 1. E. C. 1. Giuseppe Matinelli 1, N. N. 1, Ettore Bulse 1, N. N. 2, X. S. 1, N. N. 1, Toncher 1, Damiano Sarsichi 1, Girolamo Battelli 1, Adele Merigaja 1. Pompeo Marducci 1, Giulio Righetti 2. Avv. Pietro Venturi 100, Cav. Augusto Castellani 100, Comm. Giuseppe Odoardi 50, Per S. S. Il generale Menabrea. Il cap. del genio Valtarni 40. S. E. Il ministro Castelli 500, Antonio Vaccari centesimi 50, A. 50, Clementi Marinai 50, Marchetti 50, Matilde Bussolini 50. Totale lire 1416 e cent. 50.

LA VACCINAZIONE
NELLA PROVINCIA DI ROMA

Dall'egregio dott. Alessandro Angelucci deputato provinciale, riceviamo la seguente lettera in risposta a quella del dott. Carlucci da noi pubblicata avanti ieri. Avendo ora ciascuna delle parti esposte le rispettive ragioni, ci pare che la polemica possa dirsi chiusa. Esso, ad ogni modo, troverebbe solo più opportuna in un giornale scientifico.

Ecco la lettera del dott. Angelucci:

Proprietario, sig. Direttore!

Roma 14 agosto.

Permetta che io mi valga dello stesso suo accreditato giornale per rispondere poche parole alla lettera del vice-presidente del Consiglio sanitario provinciale da Lei pubblicata nel N. 223: la quale mi riguarda.

Certamente non *prorerbiai*, quando scrissi, che il deliberato del Consiglio sanitario provinciale proscrivendo il vecchio animale *era inopportuno, precipitoso, antiliberale.* Lo *prorerbii* invece il Congresso medico internazionale di Vienna e l'Italiano la Bologna. Il primo stabilendo che — *l'acquisto e l'avere in pronto linfa animale era un'esigenza e un'avanzamento* — il secondo che le sceme della *libertà* e dell'*ospitalizzazione* era a tutti permesso ricorrere all'uno ed all'altro sistema della vaccinazione.

Il sig. dott. Galassi nella scheda del soldato Consiglio del 5 agosto 1874 confutando il nostro sistema della vaccinazione animale, *sostenitore che il metodo Jenneriano era praticato da oltre 70 anni, e che quanto alla possibile diffusione di altre infezioni e specialmente della sifilide i pericoli erano più immaginari che reali.* Proclamata l'*antichità* del vaccino umano di oltre settant'anni, stromizzata la sua *innocuità*, mi sembra di non aver *proreccato* nulla dichiarai che il vaccino umano del Consiglio sanitario provinciale aveva travasato *immaculato e vigoroso* migliaia di organismi umani.

Nè mi pare di aver *stanciate inconsulte asserzioni*, quando feci la storia gaudiosa del vaccino animale, e quando degli scritti di valentuomini medici di ogni nazione raccolsi *l'litale dolorosa* dei mali prodotti dalla ingrata *genitrice*. la vaccinazione umana.

Finalmente il vice-presidente dalla esposizione dell'*litale* dolorosa, poscia non ironia fu la conseguenza morbosa del vaccino umano la *febbre intermittente*. Inoltre di tutti i sintomi sinora negli atti dei vaccinatori, ne supporto l'immorlata posa per solo amore della certa professionale sconosciuta di chi in tempi migliori avrebbe lovuto sostenerla!

Si tranquillizzi l'egregio vice-presidente, dappoichè anche nelle nostre nostre vasta provincia si è introdotto il vaccino animale. L'avanzo non può negarlo. Lo rivenne il maestro Rappisi e l'usò con i suoi figli, lo ha molte volte voduto il sig. Francesco Pietrolini nelle sue amorevolissime vacche. L'avrà mi immagino il distinto vice-presidente che rinvenuta una pustola di vero cow-pox, coltivata e moltiplicata nel terreno congenere, lasta di bisogno per la sola provincia, ma un intero regno; non regge quindi la sua asserita *improbabilità di non poter raccogliere quantità sufficiente di detrlà della pustola del vero cow-pox per soddisfare ad un piccolo comune.*

La questione di *ribadire l'antico metodo di Jenner, sosta la vaccinazione da braccio a braccio*, sol primi e secondi trapassi degli insetti col vaccino animale, è risolta dalla potenza preservativa che ne consegue dalla costante degenerazione del vaccino umano e dalle decennali rivaccinazioni.

Non spiegano di lalele memoria il vice-presidente di Roma rammentare che la Lombardia nel 1870 non solo pose a carico dell'amministrazione provinciale le spese della *conservazione del vaccino*, ma istituì *ben la stessa deputazione provinciale del servizio, della sorreglianza, della vaccinazione*, nè le prescrisse il *sistema da seguirsi*; in quell'epoca il Consiglio sanitario provinciale fra in *mente Dei. Neppure* à ignoto al medesimo che la mia somma parte da un corpo elettivo a non dal governo, e che l'intera provvista di 6 di conservatore lo abbi dati alcuni colleghi della Deputazione provinciale coi quali sarebbe stato *sempre gratuitamente* gli obblighi imposti dalla legge pel bene *de'* nostri amministrati.

Se poscai mi disobbedire alla deliberazione del Consiglio provinciale sanitario, divido con tranquilla coscienza la colpa col miei colleghi superiori ed eguali, che applaudirono al mio operato *nell'avere per oggetto* assai liberale il posto provinciale dei maestri che spontaneo *regala il prediletto vaccino* umanizzato.

Con stima mi dichiaro

Dev.mo servo
ALESSANDRO DOTT. ANGELUCCI
Deputato provinciale.

Varietà

Lettere di Justus alfon. Dina

II. (*)

Berlino, 14 agosto.

Il nostro paese è eminentemente pratico, ogni istituzione deve corrispondere al suo scopo e quando ciò non avviene il danno generale che ne deriva si affretta a distruggerla. Ma alla distruzione precorre il decadimento. Se un accademico ora non vi fosse, vi sarebbe forse ragione di pensare ad una riforma?

Non sono sempre i libri che mancano, dappoichè anche con mezzi non molto lauti di questo spesso vogliamo bene si riescono. Ciò che rende poco utili al paese le biblioteche è il sistema fallace che si osserva riguardo al personale, il quale non è in un'idea chiara della sua missione, nè l'istituzione relativa, prova perchè il governo non glielà prescrive con chiarezza, ed in secondo luogo perchè la distribuzione del lavoro nell'interno delle biblioteche non è abbastanza determinata e spessissimo erronea affatto nell'apprezzamento intellettuale delle persone a cui lo si affida.

Avete mai inteso o dire da un ragazzo: voglio diventar bibliotecario? Eppure esso vi risponderà quando sceglierà deve una carriera: farò il soldato, farò il medico, farò l'ingegnere! Ma perchè il bibliotecario non è una carriera presso nella mente dello studente dopo aver ottenuto la laurea? La professione del bibliotecario non è forse una professione?

In Italia pur troppo il bibliotecario come professione non esiste. Il bibliotecario vi è tutto e vi è niente, nessuno ne ha un concetto preciso; quasi quasi direi che la scienza del bibliotecario si ottrae in Italia alla definizione non solo da parte del volgo, ma anche da parte di coloro che reggono i regolamenti, e che inventarono i suoi goffi programmi per gli esami d'ammissione agli impiegati nelle pubbliche librerie, che hanno messo dei prefetti delle R. biblioteche, se oggi tutti dovessero subirli, sarebbe in grado di sostenere completamente.

Del bibliotecario si sa che egli è in dovere di aprire tutte, non so, mezz'ore e che cosa egli deve studiare per raggiungere la meta. In una sfera più bassa della società nostra avviene spesso un fenomeno quasi consimile. Quando una persona senza educazione ed istruzione, non abbia più voglia d'esercitare il suo mestiere o che per una ragione qualunque non sia più in grado di procacciarsi il pane con esso, che partito abbracciato? Una giubba corta, una pezza a nolo, una cravatta bianca al collo, un tovagliuolino più o meno bianco sotto il braccio, eccovi compiuta la metamorfosi del mio eroe, diventato cameriere di un restaurante all'altro. Ho sui guardi di voler confrontare i bibliotecari, i vice-bibliotecari, i segretari, gli applicati, i ricercatori, gli uscieri di un tempio della scienza, chiamato comunemente col nome di biblioteca, e vedrete volgari imbanditori. Ma siccome la professione del cameriere non è punto disonesta, non lo saranno nemmeno le similitudini, le analogie, che per caso vi saltassero in mente da una all'altra. E delle analogie, per Bacco, ve ne sono invero. Quanti giovani, quando hanno finito gli studi, non sbagliano carriera; o non han potuto far l'esame, o dopo averlo fatto, i suoi genitori, i suoi tellettuali, siano pecuniari non erano bastanti per attendere il raccolto della seminagione? E pure qualcosa bisognava fare. Si getta lo occhio sopra una qualche biblioteca, intanto si entra nella carriera; la fortuna fa poi il resto. Qualche prete che forse per sovrabbondanza d'ingegno poco si diletta delle cure dell'anima affidate con tantissimo ed intenso preservi in qualche seminario, ed un altro tantino per quattro parole liberali detta a tempo e luogo, non istenta ad accaparrarsi una poltrona provvisoria, sulla quale poi si adagia per tutta la vita. Altri si abbandona alle più vivaci elucubrazioni sull'arte di.... tagliar cartellini e d'incollarvi le striscette coi nomi degli ultimi parti librarii, levati da una bibliografia qualunque. Il coraggio qualche ufficio regio, gli impiegati abbondano, non si sa dove collocarli tutti, onde non gridino: l'impiegato X è un peso, l'impiegato, di una cultura non comune, bisogna dargli un posto.

Dove si caccia il mio sopranumerario? Naturalmente in una biblioteca, della quale mai ebbe forse il sospetto dell'esistenza. Dopo aver avuto per trent'anni gli stessi scienziati. Passano poi di decennio in decennio se non dicessi d'avervi incontrato molte persone di garbo e rispettabili scienziati. Passano poi di decennio inosservati dappertutto anche dei bibliotecari. Fu una mia ingenuità, che giustamente ebbe il suo castigo nella più grossa disillusione. Non dapprincipio parvi avvenne lo stesso; mi sono abituato in tutto ciò che cavarsi il cappello col più profondo rispetto. Ma *nomina odiosa sunt*, e per non farmi odiare dai molti mi si perdoni il mio silenzio sui nomi dei pochi. Ed eccovi ora la similitudine a cui alludo sopra accennai; i ministri degli albergatori e dei trattori, fatta la debita distinzione fra coltura e coltura, somigliano in ciò ai ministri delle pubbliche biblioteche, che nessuno dal che sarebbe il mestiere e la professione che ognuno dovrebbe abbinare sua, perchè in essa fu istrutto. Nei posti elevati trovate dappertutto persone distintissime, la maggior parte professori d'Università od ex-professori d'altri istituti, ai quali però, in generale, premono assai più gli studi propriti che quelli della bibliografia con tutti i suoi accessorii, che veramente sarebbe la loro scienza. Negli altri impieghi della biblioteca trovate dei tutori la legge, dei preti e degli ex-impiegati, ciò degli impiegati trasferiti da altri uffici. Fra i ricercatori e distributori la maggioranza è composta, a quanto abbia potuto sapere, di ex-militari.

Non v'è armonia, nè vo ne può essere fra le persone che così stranamente compongono gli uffici delle pubbliche librerie. Ma dove manca l'armonia, la macchina cammina male; quasi dappertutto la disciplina è più apparente che reale. Sono rarissimi gli impiegati nelle biblioteche che sieno bibliofili, mentrechè dovrebbero esserlo tutti per poter accompiere il loro dovere. Nessun ufficio esige forse tanta quantità di passione nell'adempimento dei propri doveri quanto la cura per una biblioteca, alla quale un vero bibliotecario porta un affetto, che si potrebbe chiamar di famiglia. In tutti gli altri uffici pubblici una distanza di coltura fra un impiegato ed i suoi colleghi può passar inosservata, e non recar danno all'andamento degli affari, ma in una biblioteca ogni impiegato trovasi nel caso di compromettere la dignità dello stabilimento colla propria ignoranza. Ma codesta ignoranza è spesso scusabile, o per meglio dire lo sarebbe, se nessun impiegato accettasse un ufficio pel quale gli mancano le cognizioni necessarie, salvo quando vi *lo* costringesse il governo per forza. Ma il governo dovrebbe e potrebbe agir in tal modo? Non lo credo. Però l'ultimo programma fumoso stabilito per gli esami pare ad ambenzana che in un modo o non molto lontano si siano fatte ed accettate le nomine a casaccio.

Il nuovo chinese, perchè altro non è il giovane che compie degli esami, dovea rimediare al malanno, ma che cosa ottiene invece? Il personale vecchio nominato senza esami rimane; gli elementi nuovi che, forse per degli esami sovverchi, pure le biblioteche come colossi di scienza, non si fecero vivi; siccome dovranno conoscere profondamente l'abracio ed il greco, si sono ricordati probabilmente a tempo del noto verso: *Graecum est, non legitur*, e riparano in altri lidi.

Le più stupende librarie del mondo, quando sono in contatto col pubblico mediante un personale il quale non è conforme alle forme di cui dispone, diventano quasi istoramente alla loro missione. L'amnento degli assegni per nuovi acquisti ecompa solo il secondo posto nella riforma delle biblioteche; la prima nessuno o a quella di me accennai, e quando confrontai le biblioteche a tante scuole autodidattiche. Bisogna assitutto studiar il modo di rigenerare per quanto si possa il personale attuale e provvedere in tempo per che d'or innanzi la classe dei bibliotecari di tutti i gradi non solo, ma perfino i distributori abbiano da sorgere da un complesso di studi atatti alla loro missione, onde rendere utile ed onorevole la loro attività. Chi crede che tutti gli scienziati siano atti all'ufficio di bibliotecario, ora non meno di chi attribuisce tutte le attitudini agli impiegati. La professione del bibliotecario è oggidì una professione speciale, la quale vuol essere imparata con studi severi e per lungo esercizio. Il bibliotecario dell'avvenire non potrà essere che gradatamente bibliotecario; per esser dippiù gli manca il tempo; un ozzano di libri nuovi irrompe annualmente nel medesimo tempo; un vero bibliotecario vi deve naviare con occhio esperto.

La riforma delle biblioteche consiste in tre cose: la prima è la più essenziale, ch'a, senza di esse, le altre due sono sovercbie. Come si educano gli scienziati, i medici, gl'ingegneri, i militari, si dovranno d'orinnanzi educare ed istruire i bibliotecari dal capovale in su; il dilettantismo deve sparire e cedere il posto alla coscienza di una missione da adempiersi posta risorgere la vita di un uomo il quale non trovi nel suo stipendio nemmeno l'adempimento dei suoi doveri verso la società.

Allorquando vi sarà un personale nelle pubbliche librerie che realmente domini il materiale che lo sta di sotto affida ed il pubblico gli richiede, le dotazioni d'esami tranno assai meno con vero profitto. Nello stato presente, le dotazioni attuali spesso non rendono gl'interessi morali del capitale.

Non mi occuperò questa volta nè delle dotazioni, che pongo in seconda linea, nè della terza parte della riforma, che riguarderebbe i regolamenti. Secondo me, tanto l'una che l'altra sono subordinate alla prima *condizio sine qua non*, cioè alla ricostituzione del personale. Noparlerò in una prossima lettera.

JUSTUS.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Questa sera, giovedì, 19, avrà luogo al teatro Romini la prima rappresentazione dell'operetta del maestro Lecoq: *La figlia di madama Angot.*

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

I giornali bolognesi annunziano che S. M. il Re è stato in Bologna per le feziosi campali che avranno luogo in settembre presso quella città.

— Leggesi nella *Perseveranza* del 17:

S. A. R. il Principe di Piemonte ritornerà, dopo mezzogiorno, da Pegli, e riparti dopo qualche ora per Monza.

Ci si dice che S. A. abbia risposto affermativamente all'invito fattogli dal duca di San Donato, presidente della Commissione ordinatrice del concorso agrario regionale di Portici, il quale lo aveva gentilmente invitato alla solenne inaugurazione pel 29 settembre.

La principessa Margherita avrebbe manifestato il desiderio d'accompagnare a Parigi il suo augusto consorte, qualora, come si crede, vi si rechi nell'occasione del congresso degli scienziati.

Il sindaco Baligiaghi parti ieri sera per Firenze, ove fu attesa il presidente del Consiglio dei ministri, comm. Minghetti, ivi giunto ieri, per definire la vertenza del canale-canone.

— Togliamo dal *Monitore di Bologna* del 17:

Siamo informati che ieri dovevà aver luogo in Firenze una conferenza tra l'onorevole presidente del Consiglio dei ministri, il ministro Bonghi, l'onor. conte Codronchi ed il prefetto della provincia allo scopo di ricercare le questione della nostra Università.

Ci viene, riferito con riserva, che a detta conferenza sia stato invitato ad assistervi il rettore Capellini.

— Scrivono da Ferrara alle stesse giornale in data del 15:

Il cav. Dunollar, consigliere presso la prefettura di Verona, è stato nominato commissario straordinario presso il nostro Municipio.

La principessa Margherita a Pegli. — Leggiamo nella *Gazzetta di Genova* del 17:

Prima che la principessa Margherita abbandonasse l'amenissimo paese di Pegli, ove soggiorna da qualche tempo nella magnifica villa Rostan, quel Municipio volle attestare con una solenne festa la devozione verso chi si rese in brevissimo tempo, per lo suo grazie, per lo sua bella qualità di spirito e di cuore, l'idolo di quella popolazione che ha modi dimostrati che da vicini giorni accorsero numerosi in quegli stabilimenti. Domenica scorsa fu suolta per l'accensione dei fuochi d'artifizio, che riuscirono di una magnificenza veramente straordinaria. Assisteva pure a questo spettacolo il principe Umberto, il quale era giunto a Pegli il 14 corrente.

Bozzi al municipio di Milano. — Leggiamo nella *Lombardia*:

Il signor Carlo Tinelli, nostre concittadino, ha fatto dono al municipio del disegno che l'architetto Luigi Cagnola aveva disposti, sin dal 1809, per ordine di Eugenio Napoleone, per la piazza di Milano di un monumento che ricordasse i fasti di quella infelice avventura.

La giunta municipale, grata del dono, incaricò l'egregio assessore dottor Stefano Lobue, sopraintendente per delegazione del sindaco agli archivi, di raccogliere quanti disegni dell'architetto civico di S. Carpoforo, ove figurano nella sale dei disegni.

Grave disgrazia. — Leggesi nell'*Adige* di Verona:

Un doloroso fatto ha contristate la nostre città. Ieri mattina (13) verso le nove sirse, il conte Alberti e due suoi figli lasciavano, in una vettura, la loro villeggiatura di Lavagno per recarsi in città.

Arrivati al Vago, uscirà da una strada laterale un carro carico di ghiaia, il quale urtò con fascio di vimini. Il cavallo a tal vista, imbizzarrì e dopo aver rotto ogni freno, si diede a disperata fuga. I tre signori non poterono che alle sole grossolane di alcuni gli dalla carrozza, onde non cadere in qualche precipizio.

Ma ecco che il minore dei due fratelli per tal atto non riportarono che alcune contusioni non gravi, ma il maggiore dei fratelli batté, saltando, col capo in un muro della casa Bolla, cagionato in esso, non poi risaldo. Fu condotto alla farmacia del Vago, ma fatalmente più non disse una parola e spirava. Lasciò immensamente la vita un distinto giovane che fu ufficiale nel nostro esercito, ed ora era sposo felice di una distinta signora appartenente ad una delle più ragguardevoli famiglie di Milano.

Pubblicazione. — *La filosofia della Carte, di Francesco Cartolano.* Torino 1875.

L'autore ha scritto un vero trattato di filosofia considerata grammaticalmente, e, per meglio dire, con criterii filosofici. Il libro suo, del quale intendiamo dare breve notizia, non è il solo che ci pervi. Cartolano abbia scritto già del consimili cose: la Italia per alcuni altri lavori filosofici non ispregevoli ed appartenendo alla lodata schiera di quegli scrittori, i quali sono persuasi che lo studio delle lettere e delle scienze è indispensabile complemento dell'arte d'insegnare.

NOTIZIE ULTIME

La Prada consumata nei giorni scorsi da un ufficiale della Posta di Cosenza è stata argomento di molti giornali con circostanze diverse e con molta esagerazione circa la somma derubata.

Sembrandoci opportuno di ristabilire la verità dei fatti, crediamo di poter assicurare che l'impiegato, occupando nella Direzione di Cosenza il posto di economo, potè trafugare due registri di raglia in bianco, si quali trovò mezzo di apporre il bollo d'ufficio nelle ore [illegible] ci, per la promiscuità dei lavori, inavvisibile nelle piccole dimensioni, egli dovette attendere alla emissione dei vaglia; che quelli da lui fraudolentemente emessi non risultano eccedere la somma di L. 88,000, e che di questo egli non potè riscuotere che sole L. 28,380, mercè i dubbi sorvenuti all'ufficio di Roma, che tosto se fece intese le autorità, e ne furono così evitati ulteriori pagamenti.

L'impiegato infedele ed i suoi due complici sono tuttora latitanti.

IL 15 AGOSTO

Riproduciamo la parte principale dell'articolo pubblicato dal *Pays* in occasione del 15 agosto ed annunziatoci per telegrafo. Così il *Pays* scrive al principe imperiale:

« Noi facciamo assegnamento segno di voi, monsignore, e, conoscendovi e sapendo questa energia virile si ricchiuda sul vostro cuore, stima e sympathie, perchè voi non imiterete quei pretendenti platonici che rimasero melancolicamente sedati sotto l'olmo e nulla seppero fare per la salute della patria, emanate spiriti dal loro stupido fanatismo ad espatriare che la montagna si muova alle loro voltà. Voi, monsignore, sapete andare a cercare altrove alle montagne e noi vi seguiremo! El esso ciò che costituisce la vostra forza e la vostra grandezza: pur non avendo la saimo di conseguire la Corona per altro mezzo che non sia la libera volontà del popolo, voi non siete tuttavia di quegli uomini che si lasciereno trattenere da vili e pusillanimi scrupoli, quando, interrotte il regno della legge, la Francia corrono rischio di essere preda di assassini e d'insendiari. »

— Il presidente della repubblica, scrive l'*Ag. Havas*, darà un gran pranzo all'Eliseo in onore del duca di Coimbra, fratello di D. Fernando.

— Il conte di Hatzfeld, ambasciatore di Germania a Madrid, ritornerà al suo posto entro la settimana corrente.

— Scrivono da Bruxelles, 13, all'Agenzia americana, che a Bruxelles corre voce che il re d'Olanda visitorà tra breve il re Leopoldo; l'incontro avrebbe luogo a Ostenda, dove il re del Belgio è in procinto di recarsi.

Il *Times* ha per dispaccio da Berlino, 15 corr.:

« L'imperatore austriaco a Costantinopoli ha ricevuto l'istruzione di richiamare l'attenzione della Porta sulla necessità di provvedimenti più energici nell'Erzegovina.

« L'Austria spera la mediazione di alcune truppe, a quanto si può conchiudere dalla domanda fatta agli impiegati postali di fare il loro nome se intendono restare alla Posta in caso di guerra.

« La Russia, onde sorvegliare l'azione del montenegrini, invierà a Cettigne uno degli addetti al suo Consolato di Ragusa. »

LA SICUREZZA PUBBLICA IN SICILIA

(*Corrispondenza particolare dell'Opinione*)

Palermo, 13 agosto (ore 10 ant.) —

Stanotte, dopo vivo conflitto con una squadriglia di militi a cavallo di Cefalù, cadde morto il brigante Giuseppe Biunda, fido compagno del brigante Rinaldi.

— *Palermo, 18 agosto (ore 4 pom.)* —

I carabinieri, i militi e le guardie campestri in contrada Castagna, territorio di Polizzi, sorpresero ed assalirono la banda di briganti che colà si aggirava. Dopo vivo conflitto rimase ucciso il brigante Francesco Paolo Di Giovanni, ferito suo fratello Gandolfo, e catturato Filippo Palermo. Vennero sequestrati cavalli, armi ed altri oggetti.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 17. — Le conferenze dell'unanimi religiose furono oggi fatte.

Dolliuger annunziò che esse continueranno nella prossima estate.

L'arcivescovo Licargos e il vescovo di Ghilthorre, in nome dei loro correligionari, ringraziarono il Dollinger per la gioia pel buon successo delle conferenze e la speranza che le Chiese, ora divise, si riuniranno finalmente in una Chiesa universale.

Il vescovo Reinkens loue il *Te Deum* in latino ed una preghiera oure in latino per l'unione di tutti i cristiani nella fede e nell'amore.

Madrid, 18. — Il cardinale Mac Closkey è arrivato.

Egli gode buona salute e partirà domani per Parigi.

Madrid, 18. — Un dispaccio ufficiale di jeri da Mudroz, in data del 16, informa il governo che le truppe alfonsine entrarono nella fortezza di Seo d'Urgel il 20 corrente.

Ragusa, 18. — Ieri sbarcò a Klek un battaglione di truppe provenienti da Costantinopoli. Il parchi di Mostar spedì 1500 uomini con 2 cannoni e 100 cavalli. Gli insorti occupano le gole di Mislina fra Klek e Mostar.

Costantinopoli, 17. — Una seria insurrezione è scoppiata a Gradisca (Gradus) La concunicazioni sono rotte.

Venezia, 18. — Secondo una corrispondenza del *Tempo*, datata dalla Dalmazia 16, gli insorti dell'Erzegovina serebbero armati con fucili a retrocarica. Gl'insorti che stavano per entrare nella Bosnia sarebbero 45,000, di cui 40,000 comandati da Stratimirovich e 5,000 da Vlajcovich e Zerke.

Le corrispondenze seguenze che da tutte le parti dell'Europa gli slavi accorrono per combattere per la loro indipendenza.

Ragusa, 18. — L'insurrezione nella Bosnia si va estendendo e prende proporzioni serie.

La città di Trebigne è assediata.

Ragusa, 18. — Ieri presso Trebigne ebbe luogo uno scontro colla guarnigione turca, nasita da Trebigne, e gl'insorti. La lotta fini col ritiro degli assedianti.

Vienna, 18. — La *Corrispondenza politica* dice che la situazione nella Serbia è assai tesa e conferma la possibilità della formazione di un gabinetto sotto la presidenza di Ristich.

Dai dattagli pubblicati dalla stessa *Corrispondenza* sul movimento della Bosnia, risulta che il raggio dell'insurrezione si estende ad una superficie di 30 miglia quadrache. Finora non vi fu alcuno scontro considerevole.

I turchi sbarcati a Klack non osano di avanzarsi, essendo le gole dalle montagne occupate dagli insorti.

San Sebastiano, 18. — Don Carlos ordinò che si trasferisca in Alsazia l'amministrazione militare della provincie basche e della Navarra.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	17	18
Rendita Italiana 5 %	76 17	76 95
Rendite Nazionali	—	—
Dette piccoli pezzi	—	—
Obbl. Ferr. Meridionali	300	—
Obbl. Sard. Red. 3 %	—	—
Municipio di Roma	—	—
Cred. Fond. S. Spirito	—	—
Cassa, ord. 7 acero 5 %	—	—
Dette sanzione, 1860-64	—	—
Prestito Romano Blunti	—	—
Dello Rothschild	78 70	—
Banca Romana	—	—
Banca Nazionale	—	—
Banca Toscana	—	—
Banca Generale	—	—
Banca Industriale	—	—
Banca Italo Germanica	—	—
Banca Industr. e comm.	—	—
Azioni Tabacchi	—	—
Obbligazioni detta 6 %	—	—
Azioni ferrovie romane	—	—
Obbligazioni detta	—	—
Strade ferr. meridionali	—	—
Buoni Merid. 6 % (oro)	—	—
Società Reale Napoli	—	—
Società Anglo-Rom. Gas	—	—
Gaz di Civitavecchia	—	—
Acqua Marcia	—	—
Obbl. SS. FF. Pontebba	—	—

BORSA DI ROMA

18 agosto (ore 11 1/2 ant.)

Le nostre previsioni di ribasso in seguito agli avvenimenti dell'Erzegovina si sono disgraziatamente avverate. Stamane infatti vi fu un panico generale, che, come ho detto, ha influito su tutti i valori senza distinzione.

La Rendita fece 76 15 per fine a 76 05 per contanti.

Altri valori negletti.

Cambi in sostegno con tendenza ad ulteriori aumenti.

Londra 26 93.
Francia 106 60.
Ore 21 55.

(Ore 4 pom.)

Malgrado il ribasso di stamani, qui la Rendita al mattano da 76 15 a 76 10, chiudendo però a 76 05 offerta.

	17	18
Rendita Italiana 5 %	76 15 a	76 35 m
Napoleoni d'oro	21 47 s	21 50 s
Londra 3 mesi	26 92 s	26 93 s
Francia a vista	107 45 s	107 55 s
Imprestito Nazionale	—	—
Fondi Rothschild	625 — s	625 — s
Az. Banca Naz. (carezz)	2017 — s	2015 — s
Strade ferr. Romane	333 — s	334 — s
Obbligazioni dette	—	—
Banca Toscana	—	—
Credito mobiliare	765 — s	761 — fm
Banca Italo-Germanica	—	—
Banca Generale	—	—

PARIGI (ore 3 10 pom.)	17	18
Rendita Francese 3 %	60 90	60 40
» 5 %	85 95	85 75
Banca di Francia	—	—
Rendita Turca	13 —	71 90
» 5 %	—	—
Ferr. Lombardo-Veneto	290 —	290 —
Obblig. Regia Tabacchi	—	—
Obblig. ferr. V. E. 1863	232 50	233 75
Ferrovie Romane	—	—
Obbligazioni Lombarde	225 —	225 —
Obbligazioni Romane	—	231 —
Azioni Tabacchi	—	—
Londra a vista	25 17 1/2	25 16 1/2
Cambio sull'Italia	0 1/4	0 1/4
Consolidato inglese	95 1/2	94 7/8

VIENNA	16	17
Mobiliare	210 80	209 70
Lombarde	99 75	100 75
Austriache	103 10	102 90
Austriache	274 —	274 —
Banca Nazionale	930 —	930 —
Napoleoni d'oro	8 91 1/2	8 92 —
Argento	101 70	101 20
Cambio sull'Italia	44 —	43 95
Cambio su Londra	111 45	111 45
Cambio su Francia	74 15	74 20
» in carta	70 85	70 95
Union-Bank	90 90	90 30

MILANO	16	17
Austriache	497 —	496 50
Lombarde	179 —	178 50
Mobiliare	74 15	74 30
Banca Nazionale	72 25	73 25
Napoleoni d'oro	—	—
Rendita Turca	—	—

LONDRA	16	17
Cons. Ingl. (8 %	— a —	da 93 1/8 a — —
Rendita Ital.	76 1/2 a —	da 76 3/8 a — —
Spagnuolo	— a —	da 20 1/8 a — —
Turco	13 1/8 a 13 1/4	da 13 1/8 a 13 1/4
Egiz. (1868)	— a —	da — a —
Egiz. (1873)	77 3/4 a —	da 77 1/8 a —

GIACOMO DINA, DIRETTORE.
ROMUALDO GIOVANNINI, GERENTE.

D'AFFITTARSI AL PRESENTE

Camera e Salottino

elegantemente mobiliati, posizione centrale, via della Vite, 34, p. 1°.

LA TIPOGRAFIA
del'OPINIONE

bello stabilirsi nel nuovo locale di via del Seminario, 87, si è fornita d'un grande e svariato assortimento di caratteri della migliori fonderie e di macchine piccole e grandi per poter eseguire qualsiasi lavoro con sollecitudine, precisione e discretezza di prezzo.

Essa s'incarica pure della stampa di giornali d'ogni dimensione si quotidiani che settimanali o mensili.

Vendita a prezzi di fabbrica

MACCHINE

DA CUCIRE

premiate con 28 medaglie

L'INDISPENSABILE

Macchina a due fili a mano e che può funzionare col piede mediante la tavola a pedale. Non produce alcuna fatica alla persona che la dirige, ed è alcun rumore. Il punto ossia che richiede, la sua leggerezza e la rapidità colla quale eseguisce il lavoro, la rende superiore a tutte quelle ke esistono.

Malgrado sia ad un prezzo limitatissimo e senza precedenti, questa macchina è di una costruzione molto accurata e può cucire la stoffa la più grossa, come la tela battista la più fina. Ogni macchina è munita di una piccola morsa che serve a fissarla sopra una tavola qualsiasi senza che debba in alcun modo deteriorarsi.

Presso della macchina a due fili ed accessori forma elevata L. 45
» » » » allungata » 55
» » della tavola a pedale L. 30

L'EXPRESS

Macchina da cucire a mano della più recente costruzione. Finezza di lavoro, semplicità di meccanismo, facilità d'uso, movimento rapido e preciso.

Presso compreso gli accessori L. 35.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28.

COLLEGIO CONVITTO CAVOUR

FIRENZE, via delle Terme, palazzo Ricasoli

Si ammettono convittori per le Scuole Elementari, Tecniche, Istituto Tecnico, Ginnasiali, Liceali, **Corso commerciale e preparatorio alla carriera militare.**

SOCIETA' SERVIZII — RUBATTINO — POSTALI

ITALIANI

Partenze da Napoli

Per ROMA (*via Casala di Stato*), il 27 di ciascun mese, o succedi, toccando *Livorno, Catania, Port-Said, Suez e Aden.*

» ALESSANDRIA (*Egitto*), il 15, e 25 di ciascun mese, alle 1 pom., toccando Messina.

» CAGLIARI, ogni sabato alle 4 pom.

Combinazione in Cagliari alla domenica col Vapore per *Tunisi*.

Partenze da Civitavecchia

Per PORTOTORRES, ogni martedì alle 5 pomeridiane, toccando *Maddalena*.

» LIVORNO, ogni sabato alle 5 pom.

Partenze da Livorno

Per TUNISI, tutti i correnti alle 11 pom., toccando Cagliari.

» CAGLIARI, tutti i giovedì alle 3 pomeridiane e tutti i venerdì alle 11 pom. — (Il Vapore che parte il mercoledì tocca anche *Terranova e Portotorres*).

» PORTOTORRES, tutti i lunedì alle 6 p. toccando Castelsardo e *Maddalena*; e tutti i giovedì alle 3 pom. direttamente — a tutte le fermate che alle 11 pom. toccando *Bastia* e *Bastia*.

» BASTIA, tutte le domeniche alle 11 antim.

» GENOVA tutti i lunedì mattina 9 antim. e sabato alle 11 pom.

» PORTOFERRAIO, tutte le domeniche alle 10 antim.

» L'ARCIPELAGO TOSCANO (*Gorgona, Capraia, Portoferraio, Piano e Nav. Siefano*), tutti i mercoledì alle 4 antim.

Per ulteriori schiarimenti si rivolgere dirigersi.

In Genova, alla Direzione — In Civitavecchia, all'Ufficio della Società, Piazza Mendicità — In Civitavecchia, al sig. Fratez Pa-Filippi — In *Napoli*, ai signori G. Bonetti e P. Pozzi.

In *Livorno*, al signor Salvatore Palma

SAXON

CRANO HOTEL DES BAINS
ET CASINO
ouverts toute l'année
EAU BROMO-IODURÉE
Calidrez bains - Douches - Bains de vapeur - Salle d'inhalations.

VALAIS SUISSE

Mêmes distractions
et à
MOMBOURG et BADE

NB. On n'est admis que sur production d'une carte délivrée par la commissaire.

Ciascuno deve portarlo con sè

L'ELISIRE VEGETALE SVIZZERO

del Chimico **G. Cluuten** di Ginevra

A 21 più pensante e cordiale rimedio finora conosciuto. Mentre l'eggaglia ed i suoi sali di ammoniaca, indigestioni, collera, grippe, convalescenza, Epilessia e (mal caduco), paralisia febbri intermittenti, colera mal di *mare*, ferite, mal di cuore e raffreddore.

Presso per ogni flacon L. 3 50.

Deposito esclusivo per la vendita all'ingrosso, e spedizioni in provincia, presso G. R. Arlori, via Borgo Nuovo, 32.

Vendita al dettaglio a Torino, presso il medesimo e G. R. Arlori. Si cercano agenti nelle diverse città d'Italia e specialmente nelle Provincie marittime

NON PIU' RUGHE — Estratto di Lelle Demesne

N. 6, Rue du Faubourg Montmartre, Paris.

L'Estratto di Lelle ha ottenuto il più delicato di tutti i prodotti, quello di conservare all'epidermide una freschezza e' un incarnazione, che adano i grandi del tempo.

L'estratto di Lelle impedisce il formarsi delle rughe, e le fa sparire provenendone il ritorno

Presso del flacon **L. 6,** franco per ferrovia **L. 6 50.**

Si trova presso i principali profumieri e parrucchieri di Francia e dell'estero. Deposito a **Firenze**, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28. Roma, presso L. Corti, piazza Crocifori, 48 — F. Bianchelli, vicolo del Pozzo 47-48

GUARIGIONE SICURA

delle

MALATTIE DEI CANI

mediante le polveri di Valsyn

solo rimedio approvato e raccomandato dai veterinari della scuola nazionale d'Alfort presso Parigi.

Rimedio efficacissimo contro tutte le malattie alle quali i cani vanno soggetti. Questa polvere infallibile è un vero specifico ed è il *solo preservativo*, se si ha cura d'amministrarne ai cani in ogni stagione, ma soprattutto nell'estate e nell'autunno E un eccellente purgativo e depurativo, e agisce come stimolante generale, trasportando le sue azione sulle pelle e gli organi della respirazione

La polvere Valsyn preserva i cani giovani dalla malattia del verme, i cani e coi questa polvere viene amministrata sono rarissime affetti dalla idrofobia.

Prezzo del pacchetto L. 1 25, franco per posta L. 1 50.

N. 6 pacchetti per L. 6.

A Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28; Roma, L. Corti, piazza Crocifori, 48 e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo 47-48.

UTILE A TUTTI!!

Pesi a molla Saltere veri inglesi di ultima perfezione di poter nascondi di completamente nella mano, oppure a tascabili.

— Prezione garantito, durata illimitata.

Dalla portata di Ch. 19 1/2 L. 3 50

Vendita presso l'Agenzia A. Taboga, via Cocchiaione, vicolo del Pozzo, 84, presso Piazza Colonna.

Spedizione in provincia contro vaglia postale, a spese di porto a carico del compratore. Give non vi ha ferrovia o piegni indicare la stazione più prossima. — In Torino, presso Carlo Manfredi, via Finanze.

Tipografia dell'*Opinione*, diretta da Cesare Carbone

Rendita di lire 25 annue

Saggior rimborso di L. 100 alle Estrazioni

brtte sconto da qualunque imposta o ritenuta presente e future mediante Obbligazioni Comunali.

Obbligazioni

del Comune di Urbino

Queste Obbligazioni Comunali offrono le migliori garanzie non solo, ma ogni sicurezza che la Rendita ed il rimborso non debbano soppestare nemmeno la menoma ritenuta alcuna, e per conseguenza che il pagamento non possa mai cessare.

Esse fruttano nette lire **25** annue e sono rimborsabili in lire **100** nella sestie di 23 anni.

I coponi semestrali di netto lire **12 50** sono pagati ogni 1° luglio e 1° gennaio senza spesa nelle principali città del Regno.

Confrontate colla Rendita Italiana che attualmente vale 78 1/2 circa per L. 5 di Rendita, le Obbligazioni Comunali offrono rilevanti vantaggi. Dodo avere la Rendita Governativa netta, stima la ricevuta conserve acquistare L. **20** che importano L. **454** circa, e così non solo si ha un premio maggiore del costo delle Obbligazioni di URBINO ma non si gode nemmeno del beneficio del maggiore rimborso di L. **100** a profitto del possessore dei Titoli Comunali.

Una piccola perdita di Obbligazioni dalle città di URBINO (frutante L. **25** annue sentì da qualunque ritenuta, e rimborsabili in L. **100**) trovasi in vendita a L. **406**, godimento dal 1° luglio 1875, presso:

E. E. Obligni, ROMA, 32, via delle Colonne; e F. RENZE, 42 piazza Vecchio di S. S. Savelia, e MILANO, presso Francesco Compagnoni, 4, via S. Giuseppe

Contro relative ammentare, si spediscono i Titoli in pago raccomandata in Provincia.

GOTTA
E
REUMATISMI

Il metodo del dottor *Lovette*, della Facoltà di Parigi, guarisce gli accessi di Gotta come pure l'anchilosi, di più esso previene il ritorno. Questo risultato è tanto più rimarchevole perchè si ottiene con una medicazione la più semplice e d'un' efficacia ed innocuità tale, che esso può essere ingerata a quella del chinino della febbre.

Vedere in proposito le testimonianze dei principali della scienza, riassunte le in piccolo volumetto che si dà gratis dal nostro Deposito, e che fa parte integrante di fabbrica ed il nome di Lovette, dalla Scuola di Parigi, solo ex-preparatore del D. Lavalle e il solo Autorizzato.

Agenti per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via Sala, 10, e vendita in dettaglio nelle principali farmacie.

Vendita Volontaria

al pubblico incanto

in Livorno (Toscana)

Il giorno di lunedì, 23 agosto, corrente, alle ore 10 antim. avrà luogo pubblico incanto tutti gli oggetti che formano corredo alla fabbrica di lapis già Tobago, consistenti in una macchina a vapore della forza di 18 cavalli, una caldaia di 30 cavalli alla rinomata fabbrica di Sampierdarena di Milano, completamente corredata, di diverse macchine per pulegge, ingranaggi, ingrillatrice, ed altre atte alla fabbricazione dei lapis, di trasmissioni, pulegge, pulegge, assi, mancie, pesse, ferro vecchio, attrezzi, legname e molti altri oggetti.

I manifesti degli 23 lotti saranno messi dietro domanda al direttore dell'asta signor Fortunato Ramacciotti, Livorno.

TRATTATO DELLE PANDETTE

di C. L. ARNDTS

Versione Italiana con copiose note e confronti col Codice civile del Regno d'Italia, del comm. **Filippo Serafini** (Volumi tre).

Pregevole opera che esporre al spedisce franco di porto verso l'invio di lire 27? i sopra. *Filippo Serafini* in

Deposito in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via Cocchiaione, vicolo del Pozzo, 45.

ODORE DEI PIEDI SUDATI

L'Idrofrenatine

acqua di toeletta igienica, distrugge istantaneamente il cattivo odore dei piedi sudati, senza nessun inconveniente avvertare, permette le lunghe marcie ed è anche preservativo dalle gelature.

L. 3 50 la bottiglia.

Deposito in *Roma* presso l'Agenzia A. Taboga, via Cocchiaione, vicolo del Pozzo, 45.

PILLOLE DI COCA

Le meravigliose forze nutritive e salutari del vegetale peruviano Coca raccomandato dalle parole di Alessandro Humboldt: « Anno e tubercolor sono affitto signore presso i Cuzco ed i loro corpi, dopo forti strapazzi, rimangono interi giorni senza nutrimento e senza dormire in piena forza » constatato da Boerhave, Bonplant, Tschudi e da tutti gli altri viaggiatori dall'America meridionale, sono note ecorizzamente nel mondo scientifico già da lungo tempo, ma praticamente soltanto dopo la introduzione nel preparati di Coca del prof. Sampaio, i polchè questi contengono instancabilmente tutte le virtù speciali, perchè preparati con piante fresche.

Queste pillole agiscono in efficacia qualsiasi altro preparato per la guarigione sicura dell'impotenza virile.

Prezzo: I scatola contenente 80 pillole L. 4; 6 scatole L. 20.

Si spediscono franco in provincia contro vaglia postale

Si vendono in **Roma** presso l'Agenzia A. Taboga, via Cocchiaione vicolo del Pozzo, 84. Torino, Carlo Manfredi, via Finanze.

SAPONE SOLFOROSO

per Bagni

e per toeletta

Questo oltre ad uso della toeletta serve a far eseguire le piaghe ovvero cutanee, ha pure azione medicamentosa nelle frizioni contro le pruriginose Bagni.

Prezzo Cent 80

Vendita in Roma all'Agenzia A. Taboga, via Cocchiaione, vicolo del Pozzo, 84.

Affitasi un Andagio chiuso, prof. Parisi

Al Regno di Piave, F. Campiglio 886 — Via del Corso, 238

Pomade **vanugem moderne** per restituire ai capelli il loro colore primitivo progressivamente, ed una sola scatola ne basta ed ha il vantaggio di non lasciare imbiancire i capelli affatto grigi, come le altre tinture.

Vanugem eligue (un solo flacon) fa crescere in poco tempo mustacci e favoriti senza bisogno di tenaglie, articolo raccomandato. Con istruzione L. 6.

Vanugem eligeque superiore a tutte le altre tinture per dirigere all'istante e in più modi, non macchia la pelle. Un flacon. Questi scatole coll'istruzione L. 8.

Vanugem rendue progressivamente d'acquisto tende il suo colore ai capelli bianchi Con astuccio L. 8.

Il spedizione in tutto il regno contro vaglia postale. 1

GIORNALE DEI LAVORI PUBBLICI

E DELLE STRADE FERRATE

ANNO II

Rivista settimanale delle più importanti opere pubbliche dell'Italia e dell'estero.

Roma, S. Maria in Via, 51

ABBONAMENTO

per un anno L. 15 - per 6 mesi L. 10

COMPENDIO DI STORIA UNIVERSALE

ad uso della gioventù italiana

compilato dall'avv. **Girolamo Checcucci.**

Tutta l'Opera sarà composta in 4 libri dalla 300 alle 350 pagine l'un; e costerà lire italiane 12, franca in posta.

Il libro sarà diviso in 60 capitoli; i capitoli in paragrafi, ogni capitolo avrà un sommario riassunto i sommari ai forniranno l'indice di ogni libro. Tutto sarà corso alla stampa coi tipi, appositamente fusi, dell'ISTITUTO ASSOCIATI e verrà consegnato ai sottoscrittori in quattro volte a volume resultato e ad intervalli non minori di quindici giorni.

Il pagamento si farà in tre rate eguali di 5 lire l'una alla consegna di ciascun volume.

Si distribuiranno i manifesti e si riceveno le associazioni presso gli Stabilimenti CIVELLI, in Roma, Foro Traiano 37 — in Firenze, via Panzani 28 — in Milano, via Santa 3 — in Torino, via S. Agostino, 11 — in Ancona, Corso Vittorio Emanuele, — in Verona, Ponte Navi (via Leg. na-

COLLEGIO-CONVITTO ARCARI

IN CANNETO SULL'OGLIO (*Provincia di Mantova*)

Questo collegio, che volge al sedicesimo anno di sua esistenza e che, per essere sotto l'egida autorevole e la responsabilità del Municipio pel concorrenti, tre i più accreditati, conta cento convittori, dei quali molti di varie e cospicue città d'Italia (Mantova, Cremona, Brescia, Verona, Vicenza, Padova, Belluno, Treviso, Korigo, Venezia, Bologna, Ferrara, Firenze, Roma, Napoli, Milano, Parma, Piacenza, Forlì, Cesena, Udine, Faenza, Perugia, Ancona, Livorno, Siena). Sonde elementari, tecniche e ginnasiali superiormente approvate. L'istruzione è affidata a professori e maestri distinti, tutti forniti di legale diploma. — Locale ampio salubre e in ottima posizione (la nuova ferrovia Mantova-Cremona passa vicinissima a Canneto). — La spesa annuale per ogni convittore tutto compreso (mantenimento, istruzione, tasse scolastiche, libri di testo e da scrivere, abbuo di disegno, carta, penne, matite, gomma, inchiostro, banco, pettinatrice, lavandaia, stiratrice, bagni, assicurazione agli alidi e scolastiche agli alunni) è di sole lire **quattrocentocinquanta (450).**

— La Direzione, richiesta, spedisce il programma.

AI CALVI

POMATA ITALIANA

(A BASE VEGETALE)

Inventata da uno dei più celebri chimici e preparata da

ADAMO SANTI-AMANTINI

Infallibile per far risuscitare i capelli sulla testa le più completamente calve, nelle spazie di 50 giorni — Risultato garantito fino il età di 80 anni. Arresta la caduta dei capelli, qualunque sia la causa che la produce.

PREZZO L. **10** (1. VASETTO)

N. B. Per le persone che desiderassero assicurarsi l'esattezza del risultato prima di effettuare il pagamento, il prezzo del vasetto è di Lire **20.** In questo caso il vasetto sarà spedito o consegnato a chi giustificherà d'aver fatto il versamento di tal somma a titolo di deposito, presso persona di fiducia ed a favore dei signori C. FINZI e C. con condizione espressa che tal deposito non potrà essere ritirato prima del 50 giorni successivi alla constatazione del risultato promesso. — Deposito generale all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28, Firenze.

CERTIFICATI

Napoli, 15 *Novembre* 1874.

Dichiaro io sottoscritto che essendomi servito della Pomata Italiana preparata dal Signor Adamo Santi-Amantini, dopo 58 giornieri cura i capelli mi sono rinnovati e vanno aumentando tutti i giorni, del che essendone soddisfattissimo, rilascio il presente certificato ad onor del vero.

TITO SERRANI, Mercante, Strada Foria, 45.

Firenze, 6 *Novembre* 1874.

Io sottoscritto dichiaro, per la pura verità, che essendomi servito della nuova Pomata Italiana, preparata dal Signor Adamo Santi-Amantini, ne ho ottenuto un pieno risultato, poichè dopo soli 50 giorni di uniforme uso ritornarono completamente i capelli.

FRANCESCO MARTINELLI, Impiegato alla REAL CASA, addetto alla Guardaroba di S. M. il RE D'ITALIA.

Conferme questo sopra: PAOLO FORENZO, Guardaroba reme della REAL CASA.

Firenze, 7 *Agosto* 1874.

Certifico io sottoscritto che avendo fatto uso della POMATA ITALIANA del Sig. Adamo Santi-Amantini (che ha per deposito i capelli sopra una testa calva), in otto mesi il successo desiderato. GIACOMO MARR. Mercatista, via della Costa S. Giorgio, 35.

Firenze, 22 *Agosto* 1874

Io sottoscritto dichiaro, per la pura verità, che essendomi servito della POMATA ITALIANA del sig. Adamo Santi-Amantini, dopo 45 giorni di unzione, i capelli mi ritornarono completamente come erano prima. e ne ho dichiaro perciò soddisfattissima.

GIOSAFFO EVA, Proprietario del Caffè del Giappone.

Firenze, 6 *Agosto* 1874.

Io sottoscritto dichiaro, per la pura verità, che essendomi servito della POMATA ITALIANA del Sig. Adamo Santi-Amantini, ne ho ottenuto lo scopo desiderato. Tutti i capelli mi ritornarono mediante la seguente unzione durante 40 giorni, e non lasciò di rilasciare ai Signori Amantini il presente certificato da valersene pubblicamente.

ENRICO EUGENIO, via Cimabue, N. 7.

Gent.mo Sig.re *S. Marco in Lamis*, 20 gennaio 1875.

Vedo che la vostra Pomata comincia a fare i suoi prodigiosi effetti trovandosi la mia testa quasi coperta di primi capelli quantunque non sono passati che soli 18 giorni. Mi augure che in meno di 40 giorni avrò metà capelli.

Io non ho mancato raccomandare la detta Pomata ed è per questo che molti la desiderano. Vi rimetto (per 6 L. 50 acio spedita al l'indirizzo di Francesco Nuccia S. Severo, cinque vasetti della predetta Pomata. — In appresso riceverò altre commissioni. Vi saluto

Cordialmente del Gandio.

FERNET-BRANCA

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO

dei FRATELLI BRANCA e COMP., in Milano, via S. Prospero, N. 7

Specialmente italiani per inalienati e perfezionarsi del **Fernet-Branca**, avvertiamo che dono nati può da nessun altro essere fabbricato nè perfezionato, perchè ora speciale del *fratelli Branca e Comp.*, e qualunque altra bibita per quanto porti lo speciono nome di *Fernet* non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col *Fernet-Branca* e per cui esso il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei *Fratelli Branca e Comp.*, e che la capsula simbolica a secco è assicurata col collo della bottiglia a con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — **L'edicetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA

15 marzo 1869.

» Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli BRANCA e C. di Milano, e constatato ne ricavai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembra che convenisse l'uso giustificato del pieno rimedio.

» 1. In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la polanza digestiva, affievolita da qual-iasigia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo pocendo prendersi nella stessa dose di un cucchiaio al giorno comune coll'acqua, vino e caffè.

» 2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o meno tempo i rimedi amricani, ordinariamente dagnosci ed ingnosi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.

» 3. Due ragazzi di temperamento linfatico ai linfatico che il farmaco van soggetti a disturbi di ventre ed a vermicatori, quando a tempo debito e di quando in quando prendendo qualche cucchiaiata del **Fernet-Branca**, non si avrà l'inconveniente di somministrare loro frequentemente a un medicamento.

» 4. Que che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre lasciano, potranno con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suo succitata.

» 5. Invece di inconsiciare il pranzo, come suole fanno, con bicchiere di vermouth, sovra più preferisco i liquore in parola, che ho riconosciuto il **Fernet-Branca** in pero vino e mezzo come ho per mio consiglio vedato praticare con danno proprio.

» Dopo ciò debbo una parola, che questo **Fernet-Branca**, che oggetto confermano un liquore si utile, che non tema certamente la concorrenza di quanti a noi se provengono dall'estero.

» In fede di che mi rilascio il presente — **LORENZO** dott. **BARTOLI**

« Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI

Gennaio 1870.

Noi sottoscritti, medici nell'ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo, nell' ultima infuriata epidemia *Tifosa*, avuto campo di esperimentare il **Fernet** dei **Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendante da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come *febbrifugo*, che lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. **CARLO VITTORELLI**
Dott. **GIUSEPPE FELICETTI**
Dott. **LUIGI ALFIERI**
MARIANO TOFARELLI, Ecnomo provveditore.
Sono le firme, dei Dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri.
Per il Consiglio di Sanità
Cav. **MARCOTTA**, Segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA

Si dichiara esteri esperti i con vantaggio di stessi infermi del questo Ospedale il liquore denominato **Fernet Branca**: e specialmente in casi di debolezza ed atonia della stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

PREZZO: una bottiglia L. 3 50 — mezza bottiglia L. 1 75.

Spese d'imballaggio e tras. a carico dei committenti. Si riceveranno che faranno acquisto all'ingrosso si accorderà uno sconto.

In **Roma** deposito e vendita presso l'**Agenzia A. Taboga**, via Cacchiaione, vicolo del Pozzo, 84.

ACCHIAPPAMOSCHE PRUSSIANO

Di cristallo purissimo e di forma elegante, è il più comodo ed utile apparecchio per tenere nelle vetrine, nei negozi, nelle case, ecc., e liberarsi dalle mosche, pendendo loro di guastare mobili e mobili.

PREZZO L. 2.

Si spediscono solo per ferrovia in porto assegnato coll'aumento di cent. 50 per spese d'imballaggio.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale, a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28. Roma, presso L. Corti, piazza dei Crocifari, 48, e Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47.

OFFICINA DI CRÉTEIL SUR MARNE

Maison de Fabrique

FABBRICA DI ORIFICERIA

Fabbrica di Argento

MÉTAL BLANC

POSATE ARGENTATE E DORATE

Medaglia d'Argento Esposizione di Parigi 1867

Modelli francesi ed esteri ordinari e ricchi.

Medaglia d'Argento Esposizione di Parigi 1867

BREVETTATO S. G. D. G.

4, Rue du Vert Bois à Paris

Medaglia d'Oro all'Esposizione Internazionale di Saraigbo 1870.

Ogni oggetto è vendesi con garanzia, e pattili nostro nome a vetrata del molle. A quelli quali i nostri prodotti si vendono a prezzi inferiori di quelle del a quelli che si pigliano fabbriche. — Gli Album si spediscono franco di porto. — Per l'Italia dirigere le domande a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28. — Roma, presso L. Corti, piazza Crocifori, 48 e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48.

Burro ottenuto in pochi minuti

COLLA SPEDITIVA

Nuova Macchina a movimento Centrifugo.

Colla **Speditiva** si ottiene il burro in ogni stagione assai più presto e più facilmente che con qualunque altro mezzo.

I brandi movimenti di rotazione imprimono al liquido un'agitazione così forte che in sano a pochi istanti le sue molecole si decomppongono, le parti grasse s'aggiuntano e restano a galla. Il burro è allora fatto ed è assai migliore che allorquando il latte o la crema hanno subito un lungo lavoro

Prezzo della macchina da litri 2 e 4 L. 12 —
» » 5 » 12 —
» del termometro centigrado » 4 —
Spese d'imballaggio » 0 75

Porto a carico dei committenti.

PESA-LATTE

per verificare il grado di purezza del latte.

Prezzo L. 2. — Franco per ferrovia L. 2 50.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28. Roma, presso L. Corti, piazza Crocifori, 48 e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48.